

CIVIS

Internazionale

Centro Informazioni Vivisezionistiche Internazionali Scientifiche

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Numero 5 Estate 1994

Sede: Via Motta 51 - CH-6900 Massagno - Svizzera

COME PROCEDE "LA GIUSTIZIA" IN CH PATRIA DELLA CHIMICA FACCE ROSSE IN VIA PRETORIO DOPO LA RIVELAZIONE DI CHI È VERAMENTE IL DOTTOR VERNON COLEMAN



VERNON COLEMAN

Sulla credibilità di questo personaggio inglese, del cui prestigio e serietà professionale come medico e scrittore si rendevano garanti la zoofila-commercialista Milly Schaer-Manzoli di Arbedo e il suo partner Herr Max Keller di Zurigo (Eminenza Grigia dietro la vivisezione come membro dal 1. gennaio 1973 della Commissione cantonale di controllo degli animali da laboratorio, recentemente dimessosi da tutte le cariche), aveva incautamente fatto affidamento la magistratura ticinese per le sue accanite prevaricazioni giudiziarie contro il noto scrittore svizzero Hans Ruesch e la sua "Fondazione per una medicina senza vivisezione", (ossia di una medicina senza veleni, di una medicina che guarisce anziché uccidere), col chiaro proposito di rovinarlo finanziariamente e paralizzarne le attività editoriali, o perlomeno costringerlo a ritornarsene all'estero.

Adesso le autorità stanno facendo l'imbarazzante scoperta della vera personalità di questo Vernon Coleman, notevolmente diversa da quella decantata dalla Schaer ai tribunali e ai propri membri. Si tratta di un ex-medico, il quale anni fa aveva deciso di rinunciare alla sua pratica, che gli aveva portato poco successo, avendo capito che poteva sfruttare il suo titolo di dottore con attività più redditizie che non la cura dei malati: mezzobusto televisivo, pubblicitista di libri scandalistici e columnist dei famigerati tabloid del giornalismo spazzatura britannico, con vocazione particolare per la pornografia, il campo in cui si è maggiormente distinto.

E' quindi questo il genere di medico che la commercialista Schaer-Manzoli e il suo partner Max Keller hanno voluto mettere a capo di una "Lega di Medici per l'Abolizione della Vivisezione" (ILDAV/LIMAV) che era stata iniziata con l'appoggio di Hans Ruesch alle cui opere si ispirava. Ma prima d'introdurvi il Coleman, i due partner avevano preso cura di far fuggire tutti i medici seri che avevano costituito in origine il Comitato Scientifico, insieme al Presidente d'onore, che non poteva certo rendersi garante di un Coleman come Presidente.

E ora la magistratura elvetica vieta ad Hans Ruesch tra l'altro, a botte di multe, diffide, e minacce di carcere, e in barba a tutte le leggi, nazionali e internazionali, sui diritti umani e la libertà d'opinione e della stampa, perfino di avanzare l'ipotesi che la recente entrata della commercialista nel movimento scientifico iniziato più di vent'anni fa da Hans Ruesch a Roma, non abbia avuto altro scopo che di ridicolizzarlo. Per chi conosce la posizione tradizionale del potere elvetico verso la vivisezione, sentenze come queste non fanno che confermare l'ipotesi. I giudici si sono dati la zappa sui piedi.

MILLY SCHAER-MANZOLI

di Arbedo (TI), con una laurea in economia e commercio di un'università cattolica italiana, è grande estimatrice del Dr. Vernon Coleman, che ancora il 29 giugno scorso, in una sua ennesima istanza giudiziaria contro Hans Ruesch presentata alla Pretura di Bellinzona, essa descriveva in questi termini: "Il Dr. Coleman è una personalità prestigiosa a livello internazionale. I suoi libri trattano questioni mediche." La donna aveva dimenticato di aggiungere che è nel campo della pornografia che il Dott. Coleman si è maggiormente distinto, trovandovi il successo che come medico gli era sfuggito.

Prima di entusiasinarsi per il Dott. Coleman la Schaer-Manzoli era stata per oltre dieci anni entusiastica ammiratrice di Hans Ruesch e ardente promotrice del suo CIVIS, e ciò per tutto il periodo durante il quale, in veste di sincera zoofila, essa ne riceveva continuo e sostanziale sostegno morale e pecuniario. Fece un brusco voltafaccia quando nel 1989 Hans Ruesch le negò per la prima volta un ennesimo favore, rifiutandosi a ragion veduta di capeggiare una sua iniziativa.

La donna avrebbe potuto civilmente ignorare e sottacere questa mancata partecipazione del suo protettore e benefattore di vecchia data, e non sarebbe accaduto assolutamente nulla. Invece gli mosse guerra all'istante, con sguaiati attacchi sul suo giornalino Orizzonti in cui gli attribuiva dichiarazioni mai fatte, introducendo personaggi inesistenti, come è stato dimostrato nei nostri bollettini precedenti.

A un florilegio della recente produzione pornografica di questo Dott. Vernon Coleman, già Presidente della LIMAV per scelta della coppia Schaer e Keller, il bisettimanale satirico londinese *Private Eye* ("Investigatore privato", tir. 200.000) ha il 22 aprile scorso dedicato un divertente articolo, che riproduciamo sulle prossime pagine.

PRIVATE EYE

BOTTOMLEY IN OVER-65 SHOCKER



IL DOTT. VERNON COLEMAN

Qui accanto riproduciamo la copertina del Private Eye, che nel numero 844 del 22 aprile 1994 si era divertito a fare le pulci al Dott. Coleman, e, per chi sa l'inglese, l'articolo originale, così com'è apparso a pagina 9 della rivista.

HACKWATCH Dr Vernon Coleman



IN THE olden days, "A Doctor Writes..." columns dispensed practical advice on ailments: what to do about recurring headaches, or how to treat gout. Now, like agony-aunt columns, they are little more than an excuse for sexual titillation.

Nowhere is this more apparent than in "Dr Vernon Coleman's casebook", a weekly spread in the *Sunday People* by a former GP who packed in his practice when he realised he could make more money in the Street of Shame.

The range of Dr "Turnon's" medical interests is all too clearly shown by the subjects of his premium-rate telephone "helplines" which he plugs in the column every week: "how to have sex with a man with a big penis"; "advice for virgins"; "sex positions you might not have tried"; "other people's favourite sexual fantasies"; "oral sex — advice for women". This latter recording includes the useful information that an average ejaculation of semen contains only five calories, and is therefore compatible with a calorie-controlled diet.

As well as advertising his lucrative phone-lines, Dr Coleman answers readers' letters. At the head of the page every week, he promises that "together, we can change things, conquer injustice and make Britain a healthier place to live in".

10 October 1993: "Six years ago, when my husband was 48, he suddenly told me that he wanted to wear a bra and panties... Is this common among men?" "Yes," Dr Coleman reassures her. "Massive numbers of men hurry off to work wearing lacy underwear beneath their dark suits... For more information — and case histories — of men who wear women's clothes, phone my advice line on 0839..." (Charges: 48p per minute peak rate, 36p off-peak.)

31 October: Here we go again. A reader writes: "When I went to bed with my current boyfriend for the first time I had quite a shock. I discovered that he wears women's knickers underneath his trousers... Have you heard of other men doing this?" You bet. In recent years, Dr Coleman enthuses, "thousands of perfectly heterosexual men have decided that knickers intended for women feel much nicer and are sexier to wear. Many men have discarded their Y-fronts and boxer shorts in favour of silky panties." Meanwhile, a reader who complains that her husband is utterly boring is given some helpful medical advice: "Stop whingeing."

7 November: The column is illustrated, as it is most weeks, with photos of women in stockings and suspenders. Today, the doctor explains why: "Men get terribly turned on by seeing women

wearing sexy underwear... There isn't a woman in the world so pretty or alluring that skimpy, flimsy underwear wouldn't make her sexier." For further details, he urges readers to call one of his premium-rate phone lines.

21 November: "My fiancé and I have a satisfying love life but he is constantly trying to persuade me to have sex in different positions... He also wants me to wear some sexy clothes he has bought me, but this seems rather dirty... I am beginning to think that he may be a pervert." The doctor's diagnosis is simple: "You sound like a prude."

28 November: "I suffer from a cold bum, but my doctor says my circulation is excellent." Again, Dr Coleman has a clinical suggestion: "Wear warmer knickers."

5 December: A damsel in distress approaches the doctor for help. "I work as a secretary but my hobby is following the local hunt. The people I work with found out and are making my life miserable. What can I do?" Dr Coleman radiates sympathy: "I am delighted to hear that your life is miserable," he tells her. "I do hope things get worse for you. The social psychopaths who hunt wild animals are intellectually deprived, parentally challenged, bloodthirsty port louts. People like you who go out and watch people hunt are even worse. Why not take up a less barbaric hobby? You could try bungee-jumping, for example — and for an extra special thrill you could forget to tie yourself on to the rope."

19 December: A reader complains about Dr Coleman's "outrageous" reply to the letter from the hunt supporter. The doctor's riposte shows his bedside manner at its best: "May your balls rot and drop off, may your TV set receive only black and white pictures and may your car never start. You are a pathetic, whingeing, snivelling dickhead."

26 December: A man who kept a calendar of nude pin-ups in his office is in trouble with his boss. What does the doctor advise? "I have several filing cabinets packed with boring research papers," Dr Coleman reveals, "and I slip pictures of naked women torn from newspapers or magazines amid the files at random. So when I'm hunting through a filing cabinet drawer, my eyes will occasionally alight on a picture of a beautiful woman with no clothes on... It wakes me up, cheers me up and helps me to keep on concentrating. It does no one any harm — so screw them."

2 January 1994: "I recently found a pair of my wife's panties in my underwear drawer by mistake. I don't know why I did it, but I tried them on. I found the sensation so exciting that I kept them on all day... Do you think I could be cracking up or turning gay?" This gives the doctor a chance to return to his favourite theme. Lots of men wear women's underwear, he insists, and good luck to them: "You'll find more case histories and advice about transvestism on my helpline number 0839..."

9 January: "My husband has found out that I have had an affair and he wants to know why. I can't tell him the truth — it would kill him." For the truth is that he's incapable of arousing her to orgasm. Dr Coleman is as emollient as ever: "If you really loved your husband then it wouldn't matter a damn. Your determination to obtain

satisfaction the way you want it is juvenile and inconsiderate. I'm afraid I find your pathetic attempt to blame your own husband indefensible."

16 January: A footballer's wife complains that her husband's team manager forbids players to make love before a big match. "Your first problem," Dr Coleman diagnoses, "is that your husband is a member of a team which is managed by a complete pillock. Your second problem is that your husband, who is allowing this idiot to run his life, is also a complete pillock."

Elsewhere, Dr Coleman sounds off about the number of foreign-trained doctors working in the national health service: "I know it is considered politically incorrect even to hint that people of other nationalities might not be competent to do jobs that the law says they can do. Well, bugger all that." The plain fact is, he explains, that foreign doctors "don't understand Britain or British people. The EC bureaucrats might like to think that Europe is one nation. But it isn't. We have different problems." Such as dressing up in women's underwear, presumably.

23 January: Yet another letter from a reader whose husband likes dressing in women's clothes. "For a while I was worried that our marriage would be threatened. But I now find my husband's hobby exciting and, sexually, extremely stimulating," Dr Coleman is delighted. "Transvestism," he reveals, "is considerably more popular than hunting, British Rail or the current government."

20 February: A familiar problem rears its head once more. A woman suspects that her husband has been wearing her stockings and suspenders; worse, she finds the idea exciting. Dr Coleman is thrilled to welcome another convert: "Next time you're making love, tell him you read a letter in a newspaper about a woman whose husband wears stockings and suspenders when they make love. Tell him the idea turned you on. And ask him if he'd like to try it."

20 March: A woman who has been having an affair with her husband's boss wants to call it off; but the boss says he'll sack her husband if she does. What does the doctor suggest? "Call the bastard's bluff... Warn him that you will encourage your husband to sue for wrongful dismissal — and that you will entertain the resulting tribunal and the listening journalists with a blow-by-blow account of his sexual inadequacies."

27 March: Yet another reader says that he finds it "terrifically stimulating" to wear his wife's lingerie. Dr Coleman is not surprised. "I get DD cup-fuls of letters from men who enjoy dressing up in women's clothing," he boasts.

10 April: Dr Coleman offers reassurance to a female reader who can't grip her husband's penis with her vagina. "There is", he reveals, "a simple but effective exercise you can do to strengthen your vaginal muscles... With a little practice, you should be able to clutch something as thin as a pencil in your vagina." Naturally, *People* readers cannot expect to get such valuable information free of charge. "You'll find details of this exercise," he explains, "by telephoning 0839..." Which, at 49p a minute, should ensure DD cup-fuls of dosh for the grasping GP.

Much more fun than curing the sick, eh?

Ecco anche la cartolina che il Dott. Coleman distribuisce in Inghilterra da vari anni per reclamizzare le sue lucrose consultazioni telefoniche, per lo più pornografiche, intestata *Telephone Doctor*, illustrata con l'immagine del buon dottore, contenente l'elenco dei soggetti trattati e il seguente avviso: "Consigli medici confidenziali per telefono giorno e notte." Elenca 94 domande mediche numerate alle quali l'utente riceve risposta ventiquattr'ore su ventiquattro al prezzo di 25 pennies al minuto e 38 pennies nelle ore di punta, VAT (IVA) inclusa. Precisa:

* Per sentire quel che il Telephone Doctor ha da dire, scegliete uno dei soggetti elencati e telefonate al 0898... Dovrete attendere una ventina di secondi per la risposta:

* Conservate l'elenco e la prossima volta che vi occorre un consulto medico chiamate il Telephone Doctor con piena fiducia.

0898 66 44 THEN ADD THE NUMBER YOU WANT

SEX AND CONTRACEPTION — continued

- 71 Impotence and premature ejaculation
- 72 Sex during pregnancy
- 73 Sex after the birth of your baby
- WOMEN'S HEALTH**
- 74 How to examine your breasts
- 75 Plastic surgery on your breasts
- 76 How to enjoy your pregnancy
- 78 Abortion
- 79 Miscarriage
- 80 Endometriosis
- 81 Vaginal discharge and bleeding
- 82 Vaginal thrush
- 83 I.C.C.
- 84 Pre-menstrual syndrome
- 85 Menopause
- 86 Hysterectomy
- 43 Cystitis

YOU AND YOUR DOCTOR

- 87 How to choose a doctor
- 88 How to change your doctor
- 89 How to complain about your doctor or hospital
- 90 How to read the waiting lists
- 91 How to save money on your prescriptions
- 92 Drug side effects
- 93 Private health insurance — is it worth buying?



The Telephone Doctor

Confidential medical advice at the end of your phone day or night

- To hear what the Telephone Doctor has to say simply choose a topic from the list and dial 0898 66 44 then add the number you want. It will take about 20 seconds to ring.
- Keep the list and refer to it any time you need medical advice. Just call the Telephone Doctor in total confidence. 24 hours a day.
- To hear more about Telephone Doctor and to receive a free directory, please 0898 66 44 20.

Calls to Telephone Doctor are charged at 25p/min (cheap time) and 38p/min (peak and standard time) plus VAT. Telephone Doctor is a service of Arphone Studios, London, NW9 5AR.

TELEPHONE DOCTOR

an Arphone Studios service

Segue la traduzione di alcuni passaggi dell'articolo.

“SEGUENDO UNO SCRIBACCHINO: IL DOTT. VERNON COLEMAN.”

Un tempo, le rubriche “Scrivo un dottore...” dispensavano consigli pratici per disturbi vari: cosa fare contro il mal di testa o come trattare la gotta. Oggi, sono poco più che un pretesto per titillamento sessuale.

Da nessun'altra parte ciò è più evidente che nella “Casistica del Dr. Vernon Coleman”, una rubrica settimanale del *Sunday People* di un ex medico che rinunciò alla sua pratica quando capì che sfruttando il suo titolo di dottore poteva guadagnare di più sulla Strada della Vergogna. (E' il nomignolo che *Private Eye* dà a Fleet Street, la grande strada di Londra che ospita tutte le grandi testate del giornalismo inglese e ne è il simbolo. - Nota del CIVIS). Il raggio d'interessi medici del Dott. “Telefonatemi” risulta anche troppo chiaramente dalla varietà dei temi trattati nella “Casistica del Dr. Vernon Coleman”, un servizio telefonico a pagamento, denominato “linee di aiuto”, che costui reclamizza nella sua column ogni settimana:

“Come fare sesso con un uomo che ha il pene grosso”; “consigli alle vergini”; “posizioni sessuali che forse non avete ancora provato”; “le fantasie sessuali favorite degli altri”; “sesso orale: consiglio alle donne”. Quest'ultima registrazione include l'utile informazione che un'ejaculazione media di seme contiene solo 5 calorie, e perciò è compatibile con una dieta ipocalorica.

Oltre che reclamizzare il suo lucroso servizio telefonico, il Dr. Coleman risponde alle lettere che riceve.

10 ottobre 1993: “Sei anni fa, quando mio marito aveva 48 anni, lui mi disse improvvisamente che voleva mettersi un reggiseno e mutandine. E' una cosa comune per gli uomini?” “Sì,” la rassicura il Dott. Coleman. “Un numero massiccio di uomini corre al lavoro indossando biancheria di pizzo sotto ai completi neri. Per maggiori informazioni — e casistiche di uomini che indossano indumenti femminili — telefonare alla mia linea di aiuto formando il numero 0839... (Tariffa: 48p al minuto ore di punta, altrimenti 36p.)”

31 ottobre: Ci risiamo. Una lettrice scrive: “La prima volta che sono andata a letto col mio attuale boyfriend sono rimasta veramente scioccata vedendo che sotto ai pantaloni portava uno slippino da donna. Lei sa di altri uomini che lo fanno?” “Ci può scommettere.” Il Dr. Coleman si entusiasma: “Negli ultimi anni, migliaia di uomini perfettamente eterosessuali hanno deciso che mutandine da donna sono molto più gradevoli e più sexy da portare. Molti uomini hanno buttato via i loro boxer in favore di mutandine di seta.”

Intanto, una lettrice che si lagna che suo marito è terribilmente noioso riceve il seguente consiglio medico: “Smettila di piagnucolare.”

21 novembre: “Io e il mio fidanzato abbiamo un rapporto sessuale soddisfacente, ma lui cerca continuamente di persua-

dermi a provare posizioni diverse... Vuole anche che io indossi indumenti sexy ma la cosa mi sembra piuttosto sordida. Comincio a pensare che sia un depravato.” La diagnosi del dottore è semplice: “Lei mi sembra una puritana.”

28 novembre: “Io soffro di un deretano freddo, ma il mio medico dice che la mia circolazione è ottima.” Ancora una volta, il Dr. Colman ha un suggerimento clinico: “Si metta delle mutande più calde.”

19 dicembre: Un lettore si lagna di una “scandalosa” risposta data a una lettrice cui piace seguire i cacciatori. La replica del dottore dimostra al meglio il suo stile di medico: “Possano le tue palle marcire e cadere, possa la tua tivù ricevere solo immagini bianche e nere e possa la tua auto non partire mai.”

9 gennaio: “Mio marito ha scoperto che sono andata a letto con qualcuno e vorrebbe sapere perché. Non posso dirglielo: ne morirebbe.” La ragione è che lui è incapace di farla godere fino all'orgasmo. Il Dr. Coleman è emolliente come sempre. “Se lei amasse veramente suo marito non gliene importerebbe un fregio. La sua determinazione di ottenere soddisfazione nel modo che vuole lei è puerile e senza riguardi. Trovo indifensibile il suo patetico tentativo di dare la colpa a suo marito.”

16 gennaio: La moglie di un calciatore si lagna che l'allenatore vieta ai giocatori di fare l'amore prima di una partita importante. “Il suo primo guaio,” diagnostica il Dr. Coleman, “è che suo marito è in una squadra il cui allenatore è uno stronzo. Il suo secondo guaio è che suo marito, permettendo a quell'idiota di condizionare la sua vita, è pure lui uno stronzo.”

20 febbraio: Ancora una volta si presenta il consueto problema. Una donna sospetta che il marito abbia indossato le sue calze e le sue giarrettiere; peggio, essa trova l'idea molto eccitante. Il Dr. Coleman gongola e dà il benvenuto ai neofiti: “La prossima volta che fa l'amore con suo marito, gli dica che ha letto una lettera in un giornale che riferiva di una donna il cui marito indossava calze e giarrettiere quando facevano l'amore. Gli dica che l'idea la eccita e gli domandi se vuole provare.”

27 marzo: Ancora un altro lettore trova “terribilmente eccitante” indossare indumenti intimi da donna. Il Dr. Coleman non si meraviglia e si vanta di ricevere “lettere a bizzeffe” da uomini cui piace indossare lingerie femminile.

10 aprile: Una lettrice si preoccupa perché non riesce a stringere il pene del marito nella vagina. Il buon dottore la conforta rivelando: “C'è un esercizio semplice ma efficace per rafforzare i suoi muscoli vaginali. Con un po' di allenamento, la sua vagina dovrebbe riuscire a stringere qualcosa di così sottile come una matita.” Naturalmente, i lettori del *People* non possono aspettarsi di ricevere informazioni così preziose gratis. Il dottore spiega: “Troverete particolari di questo esercizio telefonando allo 0839...” Che, a tanto al minuto, dovrebbe riportare ancora “soldi a bizzeffe” all'avidio dottore.

Fa più spasso che non curare i malati, vero?

Grande estimatrice del pornografo Vernon Coleman, che lei e il Max Keller avevano piazzato alla presidenza della LIMAV, è così che la Schaer presentava il suo neo-alleato sull'Orizzonti del giugno 1991.

“ORIZZONTI” GIUGNO '91

IL PRESIDENTE DELLA LIMAV, ELETTO IL 26 OTTOBRE SCORSO A BERNA, È FAMOSO IN TUTTO IL MONDO PER I SUOI LIBRI, FRA CUI IL BEST-SELLER «PAPER DOCTOR» CHE RIVELA LA TRUFFA DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA — MEDICO PRATICANTE E CONVINTO ANTIVIVISEZIONISTA, SI È PROPOSTO DI ABOLIRE LA VIVISEZIONE ENTRO L'ANNO 2000 — INTANTO LAVORA IN FAVORE DELLA LIMAV, SI FA VEDERE ALLA TELEVISIONE, SOSTIENE DIBATTITI E I GIORNALI PARLANO DI LUI

Vernon Coleman, una garanzia per il futuro



Il presidente della LIMAV, Dr. Vernon Coleman, con Milly Schär-Manzoli.



Der Präsident der ILÄÄT, Dr. Vernon Coleman, mit Milly Schär-Manzoli.

DER AM VERGANGENEN 26. OKTOBER IN BERN GEWÄHLTE PRÄSIDENT DER ILÄÄT IST IN DER GANZEN WELT BERÜHMT WEGEN SEINER BÜCHER, DARUNTER DER BEST-SELLER «PAPER DOCTOR», DER DEN BETRUG DER PHARMA-INDUSTRIE AUFDECKT — ALS PRAKTIZIERENDER ARZT UND UBERZEUGTER TIERVERSUCHSGEGNER HAT ER SICH VORGENOMMEN, DIE VIVISEKTION BIS ZUM JAHRE 2000 ABSCHAFFEN ZU WOLLEN — UNTERDESSEN ARBEITET ER ZUGUNSTEN DER ILÄÄT, TRITT AM FERNSEHEN AUF, HÄLT DEBATTEN AB UND DIE ZEITUNGEN SCHREIBEN ÜBER IHN

Vernon Coleman, eine Garantie für die Zukunft



Le Président de la LIMAV, Dr. Vernon Coleman, avec Milly Schär-Manzoli.

LE PRESIDENT DE LA LIMAV, ELU LE 26 OCTOBRE DERNIER A BERNE, EST FAMEUX DANS LE MONDE ENTIER POUR SES LIVRES, PARMIS EUX LE BEST-SELLER «PAPIER DOCTOR» QUI RELEVE L'ESCROQUERIE DE L'INDUSTRIE PHARMACEUTIQUE — PRACTICIEN ET ANTIVIVISECTIONNISTE CONVAINCU, CE MEDECIN S'EST PROPOSE D'ABOLIR LA VIVISECTION JUSQU'A L'AN 2000 — ENTRE-TEMPS IL TRAVAILLE POUR LA LIMAV, IL SE MONTRE A LA TELEVISION, IL EST APPELE POUR DES DEBATS ET LES JOURNAUX PARLENT DE LUI

Vernon Coleman, une garantie pour le futur

La “garanzia per il futuro” fu di breve durata. Il 15 settembre 1992, nemmeno l'ex-medico di molti mestieri Coleman se la sentì più di continuare a collaborare con l'erratica, litigiosa e querelomana segretaria della LIMAV e le inviò il seguente fax, con copia per conoscenza a Hans Ruesch:

“Cara Milly, mi dimetto dalla Presidenza della LIMAV. Non andrò alla riunione di Zurigo. Non sarò più Presidente della LIMAV. Vernon Coleman.” Fine del fax. E fine di un'altra amicizia.

IL CASO DEL "BEOBACHTER"

Qui sotto un altro "flash" illustrativo sulla "personalità" della commercialista Schaer-Manzoli di Arbedo, le cui incessanti falsificazioni, anche in atti di ufficio, le calunnie e le diffamazioni verbali e a mezzo stampa la magistratura elvetica si è data a difendere a spada tratta, con continue multe e minacce di carcere ad Hans Ruesch, da quando nel 1990 la donna venne finalmente persuasa a voltar gabbana e da più che decennale beneficiaria della benevolenza di Hans Ruesch, ne è diventata la più spudorata calunniatrice.

Nel giugno 1988 il più diffuso organo "investigativo" della stampa svizzera, "Der Schweizerische Beobachter", (365.000 abbonati), dedicava alla Schaer-Manzoli un servizio di varie pagine, tra cui la copertina riprodotta qui sotto, con la dicitura "Contessa Milly Schär-Manzoli: Zoofilia per il gatt". Nell'idiomatica tedesca, "für die Katz" ("per il gatt") significa "falso, una cosa che non serve, da dimenticare."

L'articolo, intitolato "Contestata Giovanna d'Arco degli animali", riferiva della patologica litigiosità e querelomania per cui la donna era nota da anni ai tribunali di mezza Svizzera e dell'abietto stato di sporcizia e tanfo che inquinavano la catapecchia nel Vallese in cui essa si era rifugiata nel 1984 quando dovette abbandonare precipitosamente il Ticino insieme ai suoi numerosi animali domestici (i quali, sia detto per inciso, sono quasi tutti misteriosamente scomparsi da quando la commercialista ha potuto acquistare la più ampia e lussuosa villetta con giardino in cui ora vive.)

Quell'articolo fece perdere alla donna molte simpatie nell'ambiente zoofilo, che per anni aveva risposto generosamente ai suoi periodici, drammatici appelli di aiuti finanziari per salvare i suoi "poveri gatti" minacciati di sterminio da parte di misteriosi malvagi, com'essa riferiva sul suo giornalino Orizzonti stampato in tre lingue di cui copriva mezza Europa.

Hans Ruesch, ancora convinto che la donna fosse quella che pretendeva di essere, le corse in aiuto una volta di più, con una durissima Lettera Aperta al **Beobachter**, pubblicizzata dal CIVIS con inserzioni a pagamento su tutti i principali giornali della Svizzera tedesca, col titolo: "Il Beobachter espone TUTTE le truffe o solo quelle a cui lui stesso non partecipa?"

Nella lettera, Hans Ruesch accusava il **Beobachter** di aver

sempre partecipato alla gigantesca truffa di tutta la stampa elvetica che all'unisono spaccia la vivisezione come il più sicuro metodo di ricerca medica, e di aver denigrato la Schaer-Manzoli solo perché era la più appassionata promotrice del CIVIS, l'organizzazione internazionale tanto invisa al Potere.

Ancora sull'Orizzonti del marzo '89, la Schaer così si dimostrava riconoscente per il poderoso aiuto ricevuto nel caso del Beobachter: "Hans Ruesch, Presidente e fondatore del CIVIS-SCHWEIZ, capo spirituale ed ideologico del movimento antivivisezionista mondiale, ha fatto pubblicare una serie di annunci su 10 importanti giornali della Svizzera tedesca." Nella parte tedesca di Orizzonti, faceva ristampare anche il testo originale della Lettera Aperta.

Ma nel dicembre di quello stesso anno appariva improvvisa su Orizzonti la prima bordata inviperita della Schaer contro Hans Ruesch, la prima di un'interminabile serie che perdura a tutt'oggi e continua a mettere, secondo la stragrande maggioranza delle genti, in ridicolo l'intero movimento antivivisezionista: affermazione che la magistratura svizzera ha peraltro ancora nel 1994 vietato a Hans Ruesch di ripetere, con l'abituale "comminatoria dell'azione penale prevista dall'art. 292 CP" che minaccia carcere o multa in caso di disobbedienza (!).

Cos'era accaduto per trasformare la donna, da più che decennale fervente ammiratrice di Hans Ruesch e per di più riconoscente dei continui aiuti ricevuti, di colpo in acerrima calunniatrice? Il semplice fatto che Hans Ruesch si era rifiutato per la prima volta di accedere a una sua richiesta e di capeggiare un'iniziativa lanciata dalla Schaer a nome di un Comitato scientifico di medici che con una serie d'inspiegabili stravaganze, sostenute dal suo partner Max Keller, essa stessa aveva fatto fuggire. Dunque un'iniziativa basata su una falsa premessa e votata a un clamoroso fallimento che pertanto Hans Ruesch non poteva capeggiare.

Una persona un po' più saggia avrebbe semplicemente sottaciato il mancato appoggio e non sarebbe successo assolutamente nulla. Invece, da quella morbosa querelomane qual'è, o forse per altre ragioni, la donna decise all'istante di scatenare una guerra di Troia che, giurava, avrebbe distrutto il CIVIS. Come se ne avesse aspettato l'occasione.

6 21 März 1988 der schweizerische Beobachter

Contessa Milly Schär-Manzoli:
Tierschutz für die Katz

Schleudertrauma:
Die unsichtbare
Verletzung

Streit um Geld
aus der
Pensionskasse:
Aktenkarussell
um eine Million

Behinderte
gestalten ihre
Freizeit:
Mehr als nur
«dr Plausch ha»

Misstrauische
PTT:
Erst Sicherheit,
dann Telefon



Als grosse Kämpferin für das Wohl der Tiere gibt sich die Contessa Milly Schär-Manzoli in der Öffentlichkeit (links). Bei ihr zu Hause in Evionnaz dürften sich die Tiere allerdings kaum wohl gefühlt haben. Bei der Inspektion durch die Amtsrichterin stank es fürchterlich. Die Katzenkörbli waren völlig zerschissen (Mitte oben); im Flur kamen unter einem Kunststoffbeleg schichtweise Zeitungen zum Vorschein – klebend und triefend von Katzenurin! (Bild Mitte unten) Der Hausbesitzerin blieb nichts anderes übrig, als den Boden des Katzenzimmers herausreißen zu lassen (rechts oben). Wie «beschissen» es die Tiere vor dem Eingreifen der Behörden hatten, zeigt das Bild unten rechts. Milly Schär dazu: «Eine böswillige Fälschung!»

LA VOLTAGABBANA

la cui massa di menzogne, calunnie e falsificazioni vengono difesi a spada tratta dalla magistratura

ORIZZONTI MARZO '84

DEDICATO AD HANS RUESCH

HANS RUESCH È L'UOMO AL QUALE GUARDANO CON RISPETTO E AMMIRAZIONE TUTTI GLI ANTIVIVISEZIONISTI ONESTI: CAPO SPIRITUALE, È LUI CHE GRAZIE AI SUOI LIBRI «IMPERATRICE NUDA» E «I FALSARI DELLA SCIENZA» HA ELEVATO LA LOTTA ABOLIZIONISTA A LIVELLO SCIENTIFICO. È LUI CHE HA PROVATO E DENUNCIATO L'ESISTENZA DI UN SINDACATO CHIMICO-MEDICO INTERNAZIONALE, CHE INFILTRA LE «QUINTE COLONNE» NEL NOSTRO MOVIMENTO. SCRITTORE DI FAMA INTERNAZIONALE, È FONDATORE E PRESIDENTE A VITA DEL «CIVIS-SCHWEIZ». PUBBLICHIAMO IN QUESTA PAGINA ALCUNI ESTRATTI DEL SUO RECENTE BOLLETTINO IN LINGUA INGLESE, DEDICATI ALLE «SOCIETÀ DEL CONTINENTE».



Hans Ruesch durante la manifestazione di Zurigo.

Da quando il giornalista svizzero Franz Weber ha lanciato nel 1980 la sua «Iniziativa popolare per l'abolizione della vivisezione», ispirandosi al libro «Imperatrice Nuda», tentativi di infiltrare e creare spaccature nella «Comunità Antivivisezionisti Svizzeri» della quale il CIVIS svizzero di Hans Ruesch fa parte, si sono moltiplicati. Nel 1979 il primo rapporto tecnico tedesco di Hans Ruesch: «Die Fälscher der Wissenschaft» (Hirhammer, Monaco), aveva denunciato molti sedicenti «protettori di animali», che usavano la loro reputazione principalmente per promuovere gli interessi vivisezionisti



Hans Ruesch, il condottiero dell'antivivisezione mondiale, durante la manifestazione di Monaco il 18 maggio scorso. Infiltrati, mezza cartucce e disonesti attaccano costantemente Hans Ruesch.

HANS RUESCH PERSEGUITATO DA TRADITORI E QUINTE COLONNE

ORIZZONTI
n. 3 1985

Vogliono sequestrare «Die Pharma Story»

DAPPRIMA ATTACCATO E INSULTATO DALLE QUINTE COLONNE SVIZZERE INFILTRATE NEL MOVIMENTO ANTIVIVISEZIONISTA, POI CALUNNIATO DALLA HANSELMANN, HANS RUESCH DEVE ORA AFFRONTARE UNA LUNGA BATTAGLIA LEGALE PER SALVARE IL SUO «DIE PHARMA STORY»: IL LIBRO SULL'INFILTRAZIONE EDITO DA HIRTHAMMER, CHE I NOSTRI AVVERSARI CERCANO DI FAR SEQUESTRARE — LA STORIA DI «J'ACCUSE» SI RIPETE A 3 ANNI DI DISTANZA.

Lettera Schaer-Manzoli del 6-6-83 a Hans Ruesch: "...A parte la stima che ho di lei, so bene di doverle molto e non soltanto dal punto di vista ideologico: anche da quello pratico. Non sono soltanto i suoi libri e i suoi insegnamenti, è per esempio grazie a Lei se la seconda edizione di «J'accuse» ha potuto essere stampata."

Dossier pubblicato dalla Schaer-Manoli per la sua lega nell'agosto 1984, p. 160: "Desidero, prima di chiudere questo

Dossier, esprimere tutta la mia riconoscenza ad Hans Ruesch. Hans Ruesch è stato per me, il Maestro e la Guida; è il sostegno nei momenti difficili, l'amico nel momento del pericolo."

Lettera Schaer-Manzoli a Hans Ruesch del 12-5-86: "Innanzi tutto grazie per l'aiuto finanziario. Non l'ho ringraziata per telefono perché Max Keller era presente in questo weekend e lui ignora al 100% la mia situazione. Gliel'ho taciuta e gliela tacerò sempre, per via dei nostri rapporti."

MILLY SCHAER-MANZOLI

anche in atti di ufficio contro il noto autore di libri invisi al governo elvetico con raffiche di multe e minacce di carcere.

Lettera Schaer-Manzoli del 3-11-83 a Anne Marie Droeven, redattrice della rivista zurighese Bilanz: "...Ho ricevuto anch'io da Hans Ruesch lettere simili a quella che ha ricevuto lei, ma non me ne sono mai dispiaciuta. Non so se lei conosce a fondo Hans Ruesch. Io lo conosco e so di essere, davanti a lui, sempre un'allieva per la quale la chiarezza di opinioni è — ancora e soprattutto — valida.... Per quanto riguarda l'ideologia e gli argomenti più importanti, i miei punti di vista concordano sempre con quelli di Hans Ruesch. Ciò per dirle soltanto che Hans Ruesch non è un antivivisezionista qualunque: quando lo definisco "il capo spirituale" non è per affermare uno slogan pubblicitario, ma per precisare il suo ruolo. Non bisogna dunque dispiacersi se ci dà dei chiarimenti, delle informazioni o dei consigli. Non li dà per dispiacerci, ma allo

scopo di chiarire le nostre intenzioni per il bene della causa comune."

Lettera di 5 pagine della Schaer-Manzoli indirizzata il 9-8-84 a Hans Ruesch, eccezionalmente in francese, desiderando che ne prendesse atto anche il suo amico Max Keller, che non sa l'italiano: "...Non ho mancato di ripetere a M. Keller che la mia devozione e la mia fedeltà verso Hans Ruesch resteranno sempre tale e quali fino all'ultimo momento della mia vita, e che la mia gratitudine per tutto quello che ha fatto e che fa per la causa vanno al di là di ogni discussione. Ho anche messo bene in chiaro che di fronte a qualsiasi eventuale presa di posizione o attacco a Hans Ruesch — da qualsiasi lato potesse venire — mi vedrò sempre e ufficialmente dalla parte di Hans Ruesch."

DOPO VOLTATA LA GABBANA

Gazzetta Ticinese

CANTONE

Martedì 30 aprile 1991 5

Milly Schär-Manzoli risponde ad un articolo apparso su Gt il 2 aprile scorso

Antivivisezionisti siamo solo noi

Nulla a che fare con Hans Ruesch, che è stato espulso dal movimento

Poche righe del logorroico articolo della commercialista Schaer-Manzoli bastano a esemplificarne il tenore:

"Non corrisponde al vero l'affermazione che Milly Schaer-Manzoli sia l'allieva di Hans Ruesch: le azioni di Milly Schaer-Manzoli parlano per lei e per i suoi collaboratori, non certo per Hans Ruesch che non ha alcun diritto di arrogarsi il merito di essere l'ispiratore o peggio il "maestro" di un lavoro effettuato malgrado lui...."

Così diventa comprensibile che il governo elvetico difenda la Schaer-Manzoli ricorrendo alla spada della sua magistratura. Il sullodato articolo era preceduto da un commento della redattrice Ida Soldini che diceva tra l'altro:

"Ci rallegriamo di poter pubblicare qui a fianco una risposta della signora Milly Schaer-Manzoli a un articolo di Roberto Giusti intitolato "Anti-anti-vivisezionisti" apparso su "Gazzetta" del 2 aprile scorso. Ma sembra strano il fatto che rivendichi esclusivamente per sé e per i suoi la qualifica "anti-vivisezionisti", mentre altri personaggi, come ad esempio il sig. Ruesch, o documenti da loro redatti, non devono essere presentati come aventi a che fare con l'antivivisezionismo. Questo atteggiamento dogmatico conferma la tesi espressa dal nostro articolo. Si faceva infatti notare che nell'antivivisezionismo svizzero, come in moltissime frange del movimento ecologista a livello internazionale e non solo elvetico, gli screzi non solo non si contano, ma rischiano di far naufragare la credibilità della causa."

E non sa la giornalista Ida Soldini che questi screzi, sempre "incomprensibili" per il grande pubblico, vengono sempre fabbricati dall'alto, da Big Brother, il Grande Fratello? E non ha capito che è proprio questo oggi il ruolo della Schaer-Manzoli? La quale dalla misera catapecchia in cui alloggiava a Evionnaz quando appariva ancora sincera alleata del sovversivo CIVIS, ha nel frattempo potuto passare alla sua attuale villetta con giardino ad Arbedo. E che quando parla del "movimento" che avrebbe "espulso" Hans Ruesch, essa intende l'immaginaria "Comunità di antivivisezionisti svizzeri" da lei ideata e così ufficialmente battezzata il 27 luglio 1981, includendovi con la nomina di Presidente il suo amico Max Keller.

Tutto questo con l'imprudente consenso di Hans Ruesch che le aveva ingenuamente creduto quando nel 1980 la signora gli aveva confidato in gran segreto (allora non lo doveva sapere nessuno, nel frattempo lo ha ammesso anche in tribunale) di avere una relazione con questo signore e che lei poteva garantire per lui, dato che le era totalmente succube: ed essendo un uomo influente in entrambi i campi, avrebbe potuto esserci di grandissimo aiuto. Una "Comunità" in sfacelo, disertata l'anno scorso dal suo stesso Presidente, allarmatissimo dalla puzza di bruciato che sentiva, per cui non è rimasto altro da fare alla Schaer per salvare la faccia che incoronare se stessa Presidente. E lei è comunque ben protetta, come dimostrano le sentenze in fondo a questo bollettino.

CALUNNIE E MENZOGNE DELLA SCHAER-MANZOLI DIFESE A SPADA TRATTA DAI TRIBUNALI ELVETICI

Nei precedenti numeri di questo bollettino CIVIS italiano, avevamo portato esempi delle numerose falsificazioni, menzogne e calunnie di cui può rendersi impunemente colpevole la commercialista Milly Schaer-Manzoli di Arbedo da quando nel 1989 ha voltato gabbana attaccando il CIVIS di Hans Ruesch, che in precedenza essa aveva per più di un decennio sfruttato a oltranza, non solo finanziariamente ma anche ideologicamente, plagiandone le opere e attribuendosene i meriti; falsificazioni, menzogne e calunnie che vengono difese a spada tratta dalla magistratura elvetica, con ripetute inflizioni di multe e minacce di carcere all'autore che tenta inutilmente di difendersi, come dimostrano alcune delle ultime sentenze che pubblichiamo a solo titolo d'esempio in fondo a questo bollettino.

Intanto, da più di due anni, si trova nella stanza del giudice avv. Paolo Ermotti della 3. Sezione del Tribunale di Lugano, tra le montagne di carte di uno dei tanti processi intentati dalla querelomane Schaer e dal suo uomo di governo Max Keller, anche il verbale, zeppo di menzogne e calunnie contro Hans Ruesch e il suo CIVIS, di una riunione del 26 ottobre 1990 che i due avevano organizzato a Berna per poter finalmente (1) celebrare la nomina dell'ex-medico e attuale pornografo Vernon Coleman alla presidenza, lungamente vacante per mancanza di volontari, della LIMAV/ILDAV, (2) per poter far credere, con l'aiuto di costui, che non solo la coppia Schaer-Keller, ma addirittura i medici della ILDAV/LIMAV fossero contro Hans Ruesch e il suo CIVIS, e per finire (3) per far confermare a questo neo-presidente sul verbale inglese, che i due avrebbero poi distribuito alle leghe di tutto il vasto mondo anglofono, che sia la Schaer sia il suo tirapiedi italiano Michele Ghezzi fossero entrambi MD, ossia dottori in medicina.

Compiacentemente, il Coleman appose la sua firma sul documento inglese, preceduta dalla dicitura, sempre in inglese, di "letto e approvato", seguita dalla firma della segretaria, Dr. M. Schaer-Manzoli.

Le versioni nelle quattro lingue di questo verbale differiscono notevolmente tra di loro. Esistono dunque quattro verità su come si svolse quella riunione. La versione tedesca, probabilmente redatta dal Keller dato che la Schaer non sa una parola di tedesco, contiene un panegirico particolarmente florido della segretaria, un supplemento di calunnie e ingiurie a danno di Hans Ruesch, e poi un complimento speciale allo stesso Max Keller, che non si perita di presentarsi come un intrepido AV di antica data, anziché ciò che è stato ufficialmente per decenni: l'Eminenza Grigia dietro la vivisezione dal 1. gennaio 1973, come membro della Commissione cantonale di controllo degli animali di laboratorio che tutti gli addetti ai lavori nella Svizzera tedesca conoscono.

Tutto questo è già stato da noi ripetutamente documentato e pubblicato, ma i tribunali lo ignorano o ne negano espressamente l'esistenza.

Perché era tanto importante per la Schaer e il suo compagno Keller di descrivere Hans Ruesch come un calunniatore? Per la buona ragione che Hans Ruesch aveva fatto perdere un sacco di soldi a un sacco di grosse leghe animaliste in tutto il mondo, rivelando il vero ruolo di tutte le grosse leghe: quello d'impedire, d'accordo con i relativi governi, qualsiasi autentico progresso: a cominciare dalla vecchia BUAV inglese, con la quale lavorano il Keller e il Coleman, per finire con le grosse leghe americane, la cui floridissima condizione finanziaria abbiamo documentato a pp 14-15 del nostro n. 3.

Avevamo nel frattempo fatto ricorso al Tribunale federale di Losanna contro la sentenza del 25 ottobre del Tribunale d'appello di Lugano, sentenza basata su una ennesima menzogna della Schaer-Manzoli ciecamente accettata dal tribunale per vera. Ci eravamo illusi che, chissà, almeno dal Tribunale federale avrem-

mo ottenuto giustizia. Ne abbiamo invece ottenuto conferma dei nostri peggiori sospetti: da un tribunale della CH, un Hans Ruesch può solo aspettarsi multe e minacce di carcere, non mai giustizia.

Infatti dal Tribunale federale Hans Ruesch ha solo ricevuto un insulto e un'altra multa, questa volta di Fr. 1'500. Ha anche trovato conferma che nessuno dei giudici, né del Tribunale d'appello né del Tribunale federale, si era mai dato la pena, come sarebbe stato suo dovere, di accertarsi anzitutto se la dichiarazione che la nota calunniatrice e falsaria Milly Schaer-Manzoli ha attribuito a Hans Ruesch sia effettivamente mai stata da lui fatta.

Questa dichiarazione, evidentemente fornita ai giudici dalla stessa Schaer-Manzoli, e avventatamente citata nelle sentenze di entrambi i tribunali, tra virgolette, sarebbe stata:

"Milly Schaer-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo."

Questa dichiarazione non è di Hans Ruesch ma un'ennesima fabbricazione della Schaer, e i giudici avrebbero dovuto accertarsene, soprattutto in considerazione della persona che l'ha insinuata.

Particolarmente imprudente è stato l'ordine di entrambi i tribunali di pubblicare la sentenza sul bollettino inglese del CIVIS. A seguito di tali sentenze, è venuto alla luce, nel corso delle nostre ricerche, che questa frase proprio non esiste nei nostri testi inglesi, per cui i giudici si sono dati ancora la zappa sui piedi intimandoci di "non ripeterla", col solito accompagnamento di minacce di nuove multe o carcere "in caso di disobbedienza." La farsa per ridicolizzare il movimento continua sotto sapiente regia.

E' importante per il ruolo che la donna sta recitando che essa appaia nullatenente. Invece dall'ultima iniziativa fallita nuota nei soldi. Nel periodo intercorso tra il suo primo certificato di carenza di beni ottenuto nel 1987 per scansare un debito e il secondo certificato richiesto per la medesima ragione nel 1994, la donna si è comprata la villetta con giardino in cui ora abita dopo averla fatta intestare, da quella brava commercialista che è, a una delle sue fantomatiche società di comodo.

"LA GUERRA SANTA"

Ancora una conferma che la donna oggi gode di potente protezione dall'alto ci è stata fornita dalla pubblicazione di articoli calunniosi come "La guerra santa continua", che essa ha potuto pubblicare impunemente su Orizzonti di giugno '91. E' il suo giornalino trilingue, con tutto che la donna non sa le lingue, per cui essa deve avere a disposizione — in barba ai suoi certificati di carenza beni — uno stuolo plurilingue di professionisti che l'aiutano a inoltrare le sue istanze giudiziarie e a diffondere le sue calunnie in tutto il mondo anglofono e anche in Giappone e Sudamerica, un fatto che ben risulta, tra altri, al Pretore di Bellinzona avv. Roberto Pedrazzoli, presso il quale sono state depositate varie di queste circolari della Schaer, rispediteci dai nostri alleati d'oltreoceano.

L'articolo "La guerra santa" rappresenta uno dei più gravi e lampanti casi di calunnia immaginabili, ma come tanti altri provenienti dalla Schaer-Manzoli, è rimasto impunito per il rifiuto degli avvocati d'intervenire e l'inaudito comportamento della magistratura svizzera che non si perita di abusare del suo potere d'infliggere pesanti multe e minacce di carcere alle poche vittime di questa persona che abbiano ancora il coraggio o i mezzi di protestare e reagire.

Lo stile di "Guerra santa" è quello caratteristico della commercialista che, essendo la direttrice del giornalino, è comunque responsabile per quanto vi si pubblica. Aggravando la calunnia, essa attribuisce l'articolo a un medico, un fantomatico Dr. med. J. B. Nicholson il quale peraltro, come è ormai stato accertato ad oltranza e confermato dagli stessi Keller e Coleman che non hanno saputo identificarlo, non esiste.

I giudici ticinesi, primo fra tutti il Pretore di Bellinzona avv. Paolo Pedrazzoli che conosce le bravate di questa dama da anni, sono al corrente di tutti questi inganni e avranno le loro ragioni per tollerarli. Ma gli eventuali lettori del suo giornalino trilingue, che viene spedito anche in luoghi pubblici e a chi non lo vuole, non possono sapere che il suo scopo principale è la diffusione della calunnia; non possono sospettare, ad esempio, che il Dr. med. J. B. Nicholson è un nome inventato; che è uno dei vari sinonimi di Schaer-Manzoli; anzi, il fatto che non viene intrapresa alcuna azione penale contro l'autrice di questi scempi non può che persuaderli che si tratti di verità.



Dr. Milly Schaer-Manzoli continua a tartassare con azioni giudiziarie i più noti AV in Svizzera e all'estero con l'aiuto di vari avvocati.

E perché Hans Ruesch non ha intrapreso azioni penali per diffamazione contro la Schaer Manzoli? Perché non ha invocato lui le leggi sulla "protezione della personalità", dato che è solamente la sua personalità che viene ignobilmente vilipesa da questa donnetta che per anni aveva profittato della sua generosità e saccheggiato le sue opere, dato che lei stessa non era mai stata capace di concepire un pensiero originale che non fosse una calunnia?

Il perché era già stato spiegato ma occorre ripeterlo: perché i vari avvocati ticinesi ai quali Hans Ruesch, domiciliato a Roma, si era rivolto all'inizio, dopo aver intascato la parcella, non si sono curati d'intervenire, lasciando scadere i termini. Li ricordiamo: l'avv. Marco Perucchi dello studio Parola di Lugano, l'avv. Luigi Mattei della ditta Gianoni e Mattei di Bellinzona, il "giurista" Luca Taddei dello studio Barchi di Lugano, il quale è stato il più sbrigativo di tutti e ha rimandato al suo cliente tutto l'incarto, da cui non si raccapezzava, tranne i soldi.

L'avv. Luigi Mattei ha fatto anche di peggio che non intervenire dopo aver intascato la parcella: ha sconsigliato Hans Ruesch d'intraprendere checchessia contro questa donna e, nel più grave dei casi (quello di una denuncia mendace) ha deliberatamente ommesso di allegare alla sua istanza presentata al tribunale le relative prove (lettere della Schaer) che il Ruesch gli aveva affidato. (Stralci essenziali di queste lettere sono nel bollettino CIVIS n. 4, pag. 7.)

L'ATTEGGIAMENTO DELLE AUTORITÀ

Nel corso degli anni '80, in cui viveva nella miseria più nera in veste di patita zoofila e ossequiosa promotrice del CIVIS di Hans Ruesch, da cui riceveva sostegno finanziario e morale e che tollerava anche che essa plagiasse i testi e le idee onde facilitarle la nomea d'intrepida antivivisezionista a cui tanto aspirava, la Schaer-Manzoli subiva essa stessa ripetute persecuzioni da parte delle autorità, che essa denunciava vibratamente sul suo giornalino Orizzonti. Ma da quando l'uomo del governo, Max Keller, al quale era legata fin dal 1980 (vedi CIVIS italiano n. 2, 3, 4), riuscì finalmente, dopo anni di sforzi, a farle voltar gabbana e schierarsi contro tutta una schiera di suoi ex-sostenitori e benefattori, ecco di colpo le porte dei tribunali elvetici accogliere festosi la nuova alleata, sostenerla e proteggerla nella sua "guerra santa" contro Hans Ruesch e la sua Fondazione.

Nonostante continuasse a sbraitare sul suo giornalino, nel suo modo scomposto e pertanto controproducente, contro "la chimica", riferendo chiassosamente notizie già apparse sulla stampa di tutti i giorni, la donna era diventata un'alleata naturale del governo. E in ogni nazione, anche in quelle che si spacciano per "Stato di diritto", la magistratura è un'impiegata statale, che come tale è tenuta ad anteporre gli interessi dello Stato a quelli del Diritto.

Così si spiega che oggi anche le più ampiamente documentate falsificazioni della donna, come quelle dell'inesistente "Dott. med. J. B. Nicholson" che scrive lettere ai giornali su carta intestata della Schaer e pubblica articoli calunniosi contro Hans Ruesch su Orizzonti, e il fotomontaggio distribuito dal "delegato" della Schaer, Michele Ghezzi, eseguito su carta da lettera di Hans Ruesch con relativa firma fotocopiata, le bancarotte fraudolenti, le diffamazioni a mezzo stampa, e tante altre malefatte già ampiamente riportate e pubblicate sui nostri precedenti numeri, vengano oggi protette a spada tratta dalla Giustizia elvetica, che continua a infierire con multe e minacce di carcere contro qualsiasi "detrattore" di tanta signora, sotto il pretesto di doverne proteggere "la personalità".

E difatti la maggior parte delle sue vittime sono già state da tempo terrorizzate, si sono rassegnate al silenzio a scanso di maggiori guai. Oppure per non sentirsi sporcati. Tra essi anche uomini importanti, che non nominiamo per non metterli in imbarazzo. ("Io con quella donna non voglio aver nulla a che fare!!")

In Svizzera solo il CIVIS non si è lasciato intimorire, e di conseguenza il 1. febbraio 1994 ci si è messo anche il Tribunale federale (composto della Corte: giudici federali Forni, giudice presidente, Bigler e Reeb. Cancelliere Piatti.), ossia la Corte Suprema della Confederazione Elvetica (!), a conferire il suo crisma finale a tanta ingiustizia iniziata con l'ausilio del pornografo Vernon Coleman, a danno di Hans Ruesch e in favore della commercialista Milly Schaer-Manzoli.

HANS RUESCH

Di che cosa è "colpevole" il malcapitato vegliardo su cui si abbattono gli anatemi della magistratura elvetica ricorrendo ai servizi della commercialista Schaer-Manzoli, col pretesto della "protezione della personalità", mentre l'unica personalità che andrebbe protetta da incessanti, infamanti calunnie è lo stesso accusato?

E' colpevole di pubblicare e diffondere da molti anni in tutto il mondo opere diventate famose negli ambienti che rivelano la truffa scientifica che è la vivisezione, e per questa ragione sommarmente invise alla Chimica e all'apparatura medica da essa organizzata e gestita con criteri industriali e commerciali, ossia con criteri il cui scopo non è, come si vuol far credere, il mantenimento della salute, ma invece, come per qualsiasi altro commercio o industria, un incremento costante dei profitti; il che, nel campo specifico della medicina, presuppone anche il continuo aumento della morbosità generale con l'avvento di sempre nuove malattie, di cui l'AIDS non è la prima, ma solo una delle ultime; verità lapalissiana, che tuttavia elude il comprendonio della grande maggioranza di un pubblico inebetito dalla pubblicità e preso in giro fin dall'infanzia dall'educazione statale. (Un accenno a come è stata centralizzata l'informazione medica mondiale e da chi, era nel precedente bollettino n. 4 del CIVIS italiano, sotto il titolo "Che cos'è la Fondazione Rockefeller": estratto dall'ultimo libro di Hans Ruesch, che finora è potuto uscire solo in inglese a cura delle edizioni CIVIS, in Giappone, e in Germania: "Die Pharmastory, der GROSSE Schwindel", 4. ed., Hirshammer, München.)

La sperimentazione sugli animali è indispensabile per la ricerca medica? Ci sono altri modi di studiare farmaci e cure, senza procurare sofferenze a esseri viventi?

VIVISEZIONE PRO E CONTRO

EPOCA 14.10.73



Dibattito a cura di EPOCA tra lo scrittore HANS RUESCH e il professor SILVIO GARATTINI, direttore dell'Istituto di ricerca "Mario Negri" di Milano.

Già nel 1973, all'esordio nel campo dell'"antivivisezionismo scientifico", Hans Ruesch incontrò il massimo esponente degli interessi farmacologici in Italia, il Prof. Silvio Garattini dell'Istituto di Ricerca "Mario Negri" e beniamino della Rai-Tivù, in un dibattito organizzato da Epoca, tre anni prima che apparisse per i tipi di Rizzoli — e venisse immediatamente soppresso dallo stesso editore Angelo Rizzoli per volere della Montedison — il libro *Imperatrice Nuda*. Il resoconto del dibattito copriva ben sette pagine di Epoca. Dopo l'iniziale manciata di lettere dei soliti professionisti dei laboratori, arrivò alla rivista una tale fiumana di lettere di oppositori della vivisezione che l'ufficio rinunciò perfino ad aprirle, venendo meno, ed è comprensibile, alla promessa del direttore di stampare tutte le reazioni del pubblico, o almeno farne conoscere il numero.



A sinistra: La copertina del libro pubblicato da Rizzoli con gran tam-tam nel gennaio 1976 e subito ritirato da tutte le librerie dallo stesso Angelo Rizzoli, su ordine della sua principale finanziatrice e creditrice, la Montedison, proprietaria delle maggiori ditte di prodotti farmaceutici: Carlo Erba, Farmitalia ecc. A destra, la copertina della ristampa fotografica del libro a nome delle edizioni CIVIS, arricchita di un'appendice e di una "Piccola Storia Editoriale" in cui l'autore rivela in qual modo, e per quali motivi, il libro venne soppresso.



NEMO PROFETA IN PATRIA.

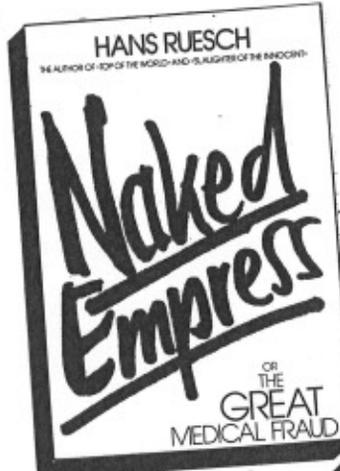
I libri di Hans Ruesch sulla truffa medica in varie lingue, sommamente invisi al governo svizzero.



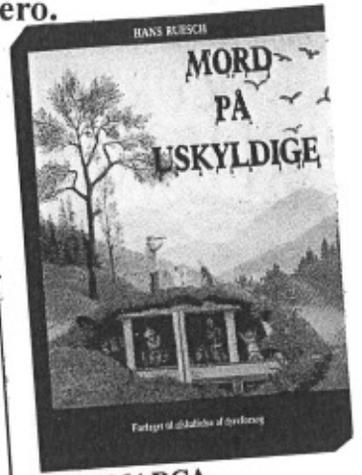
ITALIA



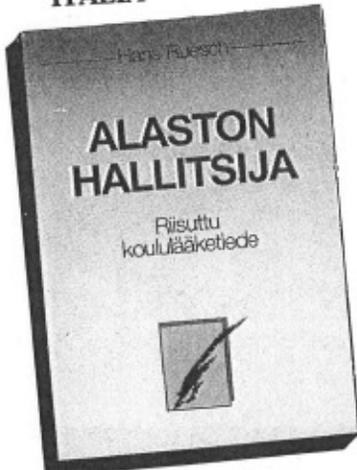
ISRAELE



SVIZZERA



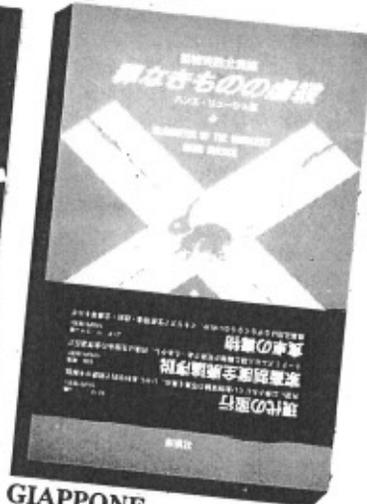
DANIMARCA



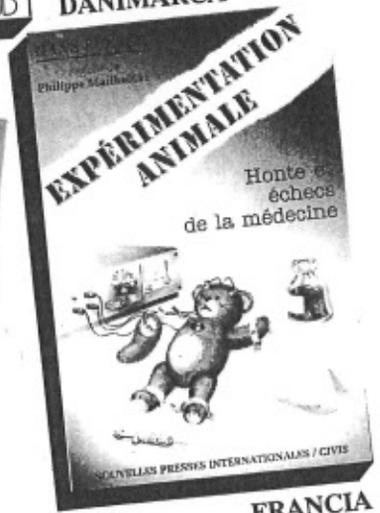
FINLANDIA



GERMANIA



GIAPPONE



FRANCIA



GERMANIA



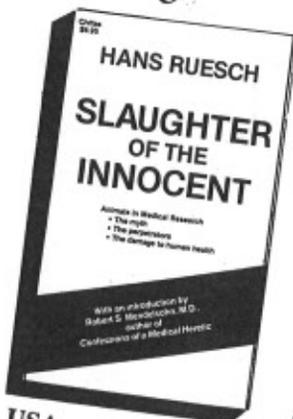
USA



GIAPPONE



INGHILTERRA



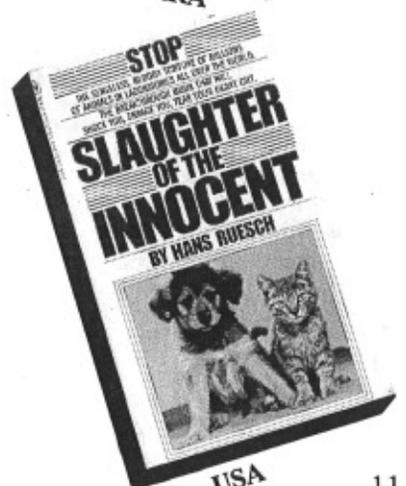
USA



SVIZZERA



ITALIA



USA

Per i magistrati, occupati con cose "ben più importanti", è "una storia di donnette".

CURATO A MORTE CON ARSENICO E MERCURIO DA EMINENTE PEDIATRA

AB UNO OMNES DISCAT

La questione della vivisezione, (ossia dell'importante "ricerca medica" oggi basata sul metodo antiscientifico e pertanto errato della "sperimentazione sugli animali") viene di solito dimessa con sprezzo da tutta l'avvocatura e magistratura svizzera, come un "affare di donnette", con la scusa che: "Abbiamo cose ben più importanti a cui pensare, l'anno scorso è stato perfino ucciso un doganiere!"

Diamo un esempio, emblematico di milioni di casi simili, di uno di questi "affari di donnette".

Nel 1917 il padre dell'attuale scrittore Hans Ruesch, il Dr. phil. Arnold Ruesch, facoltoso industriale svizzero a Napoli, si ritrasferì per un periodo di tempo in patria, con la giovane moglie e i tre figli.

Il secondogenito Hans festeggiò il quinto compleanno nella villetta di Zurigo dove si svolsero i fatti stagiatisi indelebili nella sua memoria. L'esuberanza irrefrenabile del fratellino Corrado, di undici mesi, era continua fonte di gaudio della famiglia. Il piccolo era affetto d'una crosta latteata a un braccio, come già ne era stato affetto alla medesima età lo stesso fratello: ben noto inconveniente dovuto ad allattamento eccessivo, destinato a scomparire a svezzamento avvenuto.

Ma era già iniziata l'epoca della cieca credenza nei "grandi miracoli della medicina", prima che qualcuno si accorgesse che si trattava solo di miracoli del diavolo, e Papà Ruesch (destinato a morire a sua volta da farmaci "miracolosi" undici anni dopo, all'età di 47), pretendeva una guarigione immediata dal primo pediatra della città reputata all'avanguardia della medicina. Il primario non si fece pregare.

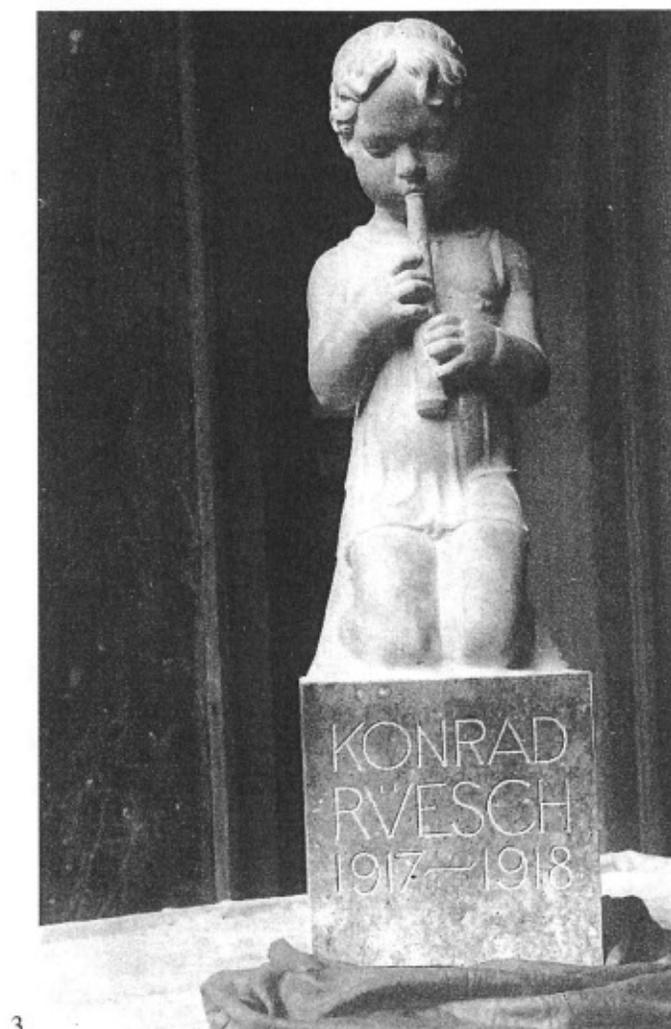
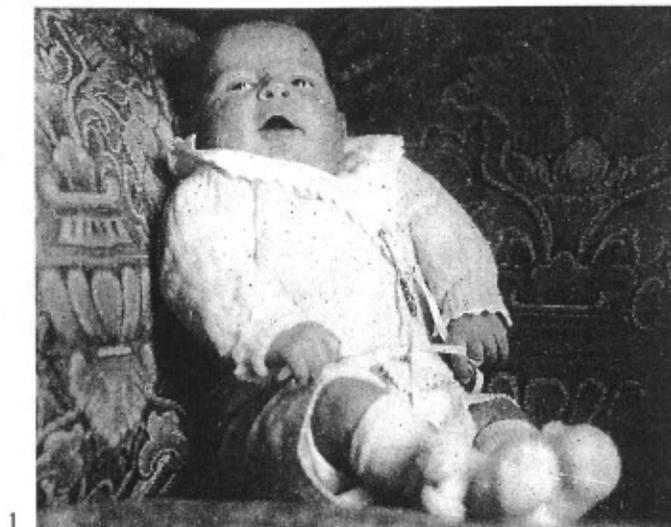
La reazione del piccolo paziente fu immediata, da un giorno all'altro la sua vivacità svanì, il visino ridanciano si fece di fiamma e si ricoprì di pustole, e di lì a poco il pediatra sentenziò: "Questa terapia era sbagliata. Domani proveremo un'altra."

Non ci fu più nessun domani per bebè Ruesch. Il fratello se lo ricorda ancora ritrasformato qualche giorno dopo dall'alchimia della morte, pustole scomparse, volto ripristinato ma bianchissimo, su un letto di mughetti che profumava la piccola salma. Visione magica, mai dimenticata. Il piccolo Corrado non rideva più. Era di marmo.

Cos'era stato? Ci vollero anni allo storico della medicina Hans Ruesch, che aveva pubblicato una collana di opere mediche negli anni 50 per la casa editrice Richter di Napoli, a capirlo. Ricordò quanto sua madre gli aveva detto da bambino: "Gli hanno dato non so che porcherie: arsenico, mercurio.... Se fossimo rimasti a Napoli, Corrado sarebbe ancora vivo."

Nel frattempo venne accertato che il luminare zurighese aveva somministrato al poppante del Salvarsan o un suo derivato. Questo farmaco "miracoloso" (almeno così considerato nel 1908, quando fruttò al suo inventore Paul Ehrlich il Premio Nobel, ma rivelatosi "mortale" qualche anno dopo e rimosso dalle farmacopee), aveva ricevuto la "licenza di uccidere" in base a estese prove preventive fatte su animali, i quali ovviamente — si sa — non reagiscono come l'uomo.

Secondo Henry Sigerist, per gli svizzeri il massimo storico della medicina, il Salvarsan era noto anche come "Magic Bullet" (Pallottola magica), perché prometteva di guarire la sifilide in una notte sola, mentre l'inventore lo aveva battezzato il "606", perché la seicentoseiesima era stata la combinazione di arsenico e mercurio che Paul Ehrlich aveva considerato essere quella giusta dopo averla provata "con successo" su un cane di nome Hata.



1) Il piccolo Corrado in casa a Napoli.

2) A Zurigo sul lettino di morte.

3) Monumentino nell'ex-cimitero Zürich-Enge.
L'iscrizione: KONRAD RUESCH 1917 - 1918

Roche: il dividendo aumenta del 30%

Lo scorso anno l'utile netto del gruppo chimico basilese è salito del 29% a 2,478 miliardi di franchi

Il gruppo chimico Roche di Basilea ha realizzato nel 1993 un utile di 2,478 miliardi di franchi, con una progressione del 29% rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato è cresciuto dell'11% (10% in valute locali) e ha raggiunto i 14,315 miliardi di franchi. In un comunicato, il gruppo ha reso noto ieri che il consiglio d'amministrazione propone il versamento di un dividendo del 30% più alto rispetto a quello del 1993.

Il gruppo Roche è dunque quello che - dei tre grandi gruppi chimici basilesi - ha realizzato i migliori risultati. La Ciba ha ottenuto un fatturato di 22,6 miliardi ed un utile netto di 1,8 miliardi. Per quanto riguarda la Sandoz, il giro d'affari è stato di

15,1 miliardi con un utile di 1,7 miliardi. Roche spiega la progressione del proprio utile con un'accresciuta utilizzazione della capacità di produzione, una gestione coerente dei costi di management e con i buoni risultati ottenuti nel settore non operativo.

Tutte le divisioni hanno contribuito al «risultato molto buono» realizzato l'anno scorso. La divisione Pharma, la più importante del gruppo, ha realizzato un giro d'affari di 7,81 miliardi (+13% in franchi ed in valute locali). Le vendite della divisione Vitamine e prodotti chimici finiti sono ammontate a 3,27 miliardi, in rialzo del 7% (6% in valute locali).

Il fatturato della divisione Prodotti per diagnosi è stato di 1,712 miliardi, in progressione del 10% (7%), men-

tre quello della divisione Profumi e aromi ha totalizzato 1,436 miliardi con un aumento del 6% (5%). Le spese per la ricerca e lo sviluppo si sono fissate a 2,163 miliardi di franchi (+8%), di cui 1,812 miliardi per la divisione Pharma. Alla fine del 1993 il gruppo dava lavoro a più di 56.000 persone.

Il consiglio d'amministrazione propone all'assemblea - che si riunirà il 31 maggio - un dividendo di 48 franchi (+30%) per azione e per buono di godimento. Nel primo trimestre del 1994, il gruppo Roche ha realizzato un giro d'affari di 3,73 miliardi di franchi, con un aumento del 6% (il 12% in valute locali) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. (Ats)

Per il colosso elvetico utile netto di 2mila miliardi

Nell'anno più difficile della chimica non soffre la svizzera Ciba-Geigy

LONDRA - L'anno nero della chimica internazionale non si chiude affatto male per la Ciba-Geigy. Lo scorso anno il colosso farmaceutico svizzero ha registrato un aumento del fatturato del 2% a 22,65 miliardi di franchi svizzeri (circa 26mila miliardi di lire, le stime degli analisti si attestavano tra 22,48-22,50 miliardi di franchi) e una crescita dell'utile netto del 17% a 1,78 miliardi di franchi svizzeri (2.047 miliardi di lire, le stime degli analisti erano comprese tra 1,70-1,76 miliardi di franchi).

A fronte della buona performance, il consiglio di gestione del gruppo elvetico proporrà un dividendo '93 di 15 franchi svizzeri (1 franco in più rispetto al '92) all'assemblea generale degli azionisti che si terrà il 20 aprile. Presentando i dati '93 ieri a Londra, nel corso di una conferenza stampa, Rolf Mayer, direttore finanziario Ciba, ha sottolineato l'importanza di un utile aumentato per il terzo anno consecutivo, proprio mentre mercati importanti come quello europeo sono in continua recessione.

Meno di un terzo dell'utile netto è derivato dalle modifiche contabili, precisa la Ciba, in adeguamento alle norme dell'International accounting standard, il resto proviene da aumenti di vendite, incremento della produttività e rigido controllo dei costi. Nell'utile sono compresi anche oltre 300 milioni di franchi svizzeri per costi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il fatturato, inoltre, nel settore salute è salito l'anno scorso del 5% a 9,22 miliardi di franchi svizzeri, nell'agricoltura dell'1% a 8,61 miliardi, mentre nell'industria è diminuita dell'1% a 4,81 miliardi per dismissioni di attività non strategiche. Le aree geografiche dove il gruppo elvetico ha registrato i maggiori progressi delle vendite l'anno scorso sono stati i paesi in via di sviluppo (America Latina +12%, Asia +11%), mentre in Europa, il maggiore mercato della Ciba con il 39% del fatturato consolidato, ha accusato un calo delle vendite del 3% e il Nordamerica (33%) un aumento dell'1%. Sempre l'an-

no scorso, la Ciba ha effettuato investimenti pari a 2,20 miliardi di franchi svizzeri, di cui la maggioranza è destinata al settore agricolo (500 milioni di franchi). Gli investimenti sono stati realizzati per il 62% in Europa mentre quelli in Asia sono saliti all'11%. Il cash flow operativo della società si è attestato a 2,56 miliardi di franchi svizzeri. Il colosso elvetico che l'anno scorso impiegava 87.480 addetti (tremila in meno rispetto al '92) ha contenuto l'aumento dei costi al di sotto del 3% nel '93.

Sul fronte delle prospettive, a Londra Alex Krauer, amministratore delegato Ciba, ha previsto una ripresa sui mercati europei, anche se in Francia e Germania la strada appare difficile. In Italia invece le vendite nel '93 sono diminuite del 7%. I dati ufficiali verranno comunicati a fine aprile ma Emilio Blatè, responsabile della divisione farmaceutici di Ciba Italia, ha preannunciato che col nuovo prontuario sta andando molto meglio e nei primi mesi '94 le vendite sono salite del 20%.

IMPERATRICE NUDA

Cronologia di un'ondata d'opinioni:

Prof. Dott. Pietro Croce: «Opera fondamentale sulla vivisezione, rivelatrice dei retroscena, degli interessi, dei danni provocati al progresso scientifico, delle menzogne che la puntellano».

CORRIERE DELLA SERA (4-1-'76). Una vibrante requisitoria contro le atrocità che in nome della scienza vengono compiute sugli animali.

GIORNALE DEGLI UCCELLI (genn. '76). Raramente accade che vengano pubblicate opere di tanto valore scientifico e sociologico. E' un libro destinato ad aumentare d'importanza col passare del tempo (*Vittorio Menassé*).

ANNABELLA (23-1-'76). Hans Ruesch ha scatenato in questi giorni una violenta polemica. Il suo libro è irruente, grintoso, provocatorio (*Lello Gurrado*).

AMICA (12-2-'76). Spietata e documentatissima requisitoria.

IL GAZZETTINO di Venezia (12-2-'76). Che differenza passa tra questi grandi scienziati, doppiamente protetti dall'aureola della ricerca scientifica e dagli interessi delle grandi case farmaceutiche, e i medici nazisti che sperimentavano sull'uomo dal vivo? (*Orazio Carrubba*).

CORRIERE D'INFORMAZIONE (17-2-'76). Documentata requisitoria contro la vivisezione, ma anche un'impressionante denuncia di tanti pseudoscienziati che riescono a trasformare le sofferenze degli animali in onorificenze e prebende. (*Rodolfo Grassi*).

IL GIORNO (18-2-'76). Affronta il problema all'arma bianca... portando esempi molto suggestivi perché numerosi e ben documentati (*Pino Donizzetti*).

STAMPA SERA (22-2-'76). Violenta e documentata requisitoria contro la vivisezione animale e i suoi effetti sbagliati... col risultato di farla diventare una scuola d'inutile crudeltà e una fabbrica di malattie. Libro eccezionale e coraggioso (*Nando Pavia*).

IL TEMPO (22-2-'76). Le prove raccolte da Hans Ruesch sono tali e tante da lasciare senza respiro (*Flora Antonioni*).

IL GIORNALE nuovo (22-2-'76). La crudeltà dei vivisettori non conosce tregua, limiti... Libro solido nella documentazione, nelle dichiarazioni di uomini eminenti in campo scientifico e industriale.

L'ESPRESSO (22-2-'76). Violenta e documentata requisitoria.

ROMA di Napoli (12-3-'76). Una spietata analisi, una «vivisezione della vivisezione». Pagine avvincenti e sconvolgenti, raccapriccianti ed esaltanti. (*C. Bruzzano*).

EUROPEO (12-3-'76). Proceede sulla base di cifre, dati, episodi del tutto rigorosi. Un libro che ci turba, che fa pensare (*Giuliano Ferrieri*).

L'UNITA' (17-3-'76). Non a caso questi apprendisti stregoni... sono anche responsabili della fabbricazione di farmaci sintetici apportatori di cancro (*Enzo Giannelli*).

IL PICCOLO di Trieste (19-3-'76). Noi possiamo lottare contro chi abusa del denaro e della salute della gente per far carriera, per guadagnare molto. E sarebbe bene farlo in fretta.

IL GIORNALE D'ITALIA (6-5-'76). La spietata analisi infrange gli idoli e ha valore di una rivelazione... Mena fendenti terribili (*Annibale Pizzi*).

L'AVANTI! (12-5-'76). E' dimostrato che la vivisezione non giova ma è d'ostacolo al progresso (*Franco Cuomo*).

EPOCA (9-6-'76). Questo libro è una nobile battaglia... La lotta contro la vivisezione è lotta contro le due maggiori forze di questo mondo: la crudeltà e la stupidità umana. La mia ferma opinione è che una grande parte dei vivisettori siano degli insensati, al limite con la pazzia (*Ricciardetto*).

LA STAMPA (24-6-'76). Un libro sconvolgente... Ruesch, basandosi su una puntigliosa documentazione tratta da riviste scientifiche di tutto il mondo, denuncia la vivisezione... come una pratica aberrante, crudele ed inutile (*Laura Bergagna*).

MOMENTO SERA di Roma (26-6-'76). Uno spietato e scieñtificamente dimostrato atto di accusa.

INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE (23-8-'76). Il chiasso suscitato da questo libro in Italia, un paese che notoriamente non si preoccupa eccessivamente degli animali, è stato tale che perfino nell'agitato periodo preelettorale la questione della vivisezione è stata presentata in Parlamento (*Mary Blume*).

PLAYMEN (nov. '76). L'imperatrice nuda è la moderna scienza occidentale, che non è «una dea onnipotente e bellissima» ma un'orribile prostituta... Con preciso metodo scientifico, Ruesch scava il terreno sotto ai piedi dei vivisettori, vanificandone la retorica e dimostrandone l'incompetenza e l'ignoranza (*Franco Valobra*).

Prof. Dott. Ferdinando De Leo, Primario chirurgo ospedaliero e docente di Patologia Speciale Chirurgica e di Clinica Chirurgica Generale e Terapia dell'Università di Napoli: «L'autorevolezza e la validità delle testimonianze sono un punto di forza del libro, che va attentamente meditato, soprattutto da quanti, per il bene del prossimo, hanno scelto la dura vita degli studi di medicina».

Il 20 novembre 1993 ebbe luogo al Palazzo dei Congressi di Lugano un'altra riunione lungamente preparata dalla Schaer-Manzoli a nome dell'OIPA e della LIMAV e reclamizzata con straordinaria spesa pubblicitaria che invitava mezza Europa a venire e pregando di portare anche amici e familiari.

Dato che a suo tempo Hans Ruesch era stato implorato dalla Schaer di consentirle di farlo figurare come Presidente Onorario all'atto della fondazione di ambo le società ("Senza l'appoggio del Suo nome, Signor Ruesch, questa importante società non la possiamo fondare"), trovandosi sul posto egli volle assistere alla riunione; ma non appena, arrivato con ritardo, si era seduto nella sala quasi deserta, due agenti della Securitas gli chiesero di seguirli fuori poiché la sua presenza in sala non era gradita alla Schaer-Manzoli, che stava di guardia. Erano anche presenti Max Keller, rannicchiato nell'angolo più remoto e buio della sala, e il Michele Ghezzi di Padova.

Andato via tranquillamente Hans Ruesch, la guardiana Schaer-Manzoli fece espellere ancora tre persone arrivate espressamente da Milano per assistere alla conferenza e sedute in silenzio, ma a lei invisibili perché si erano dimesse dalla sua lega: il sig. Pietro Friggi, il sig. Luca Calzolari e la signorina Grazia Calzolari. Una loro lettera indignata che denunciava l'accaduto, indirizzata l'indomani ai principali giornali ticinesi, è stata ignorata da questi tutori della democrazia elvetica.

Anche per questo l'architetto Pontillo ha emesso l'avviso qui affianco che ora circola in tutta Italia.

Circola attualmente in Italia questa

lettera aperta dell'Unione animalista di Roma

(diretta dall'arch. Alberto Pontillo, anche Fondatore della LAV, la più forte lega antivivisezionista d'Europa)

Il fatto descritto nell'annuncio del CIVIS sul **Corriere del Ticino** del 26.11.1993 è l'ultimo vergognoso episodio della forsennata, isterica, rabbiosa guerra scatenata da qualche anno a questa parte da **UNA CERTA M. SCHAEER-MANZOLI** ai danni di **HANS RUESCH**. C'è da chiedersi di quali appoggi goda questa donnetta di questa sua guerra al più illustre rappresentante dell'**ANTIVIVISEZIONISMO**.

Il livore personale e lo smodato protagonismo non sono sufficienti a spiegarne la portata ed il successo, diciamo così, pubblico e giudiziario. A questa guerra al leader dell'antivivisezionismo Hans Ruesch (ricordiamo anche la denuncia di certa Paola Cavalieri, portaborse in Italia del sedicente antivivisezionista Peter Singer) non possiamo rimanere estranei.

Se **L'ANTIVIVISEZIONISMO SCIENTIFICO** è nato e cresciuto nel 1976 in Italia, lo dobbiamo ad Hans Ruesch, ad **«IMPERATRICE NUDA»**, e agli altri suoi scritti che hanno dato a tutti noi i primi fondamentali strumenti - poi è venuto anche **«VIVISEZIONE O SCIENZA» DEL PROF. DR. PIETRO CROCE** - per la nostra lotta contro l'abbietta vivisezione. Questa guerra ad Hans Ruesch è una guerra a tutto l'antivivisezionismo autentico, tanto più dannosa per tutti noi in quanto condotta da sedicenti antivivisezionisti. L'arrogante azione della coppia Schaer-Manzoli e Max Keller al Palazzo dei Congressi di Lugano - guarda caso ben sostenuta da stampa e tribunali svizzeri - rappresenta un grosso contributo ai nostri avversari vivisettori.

Informiamo le associazioni in indirizzo che l'Unione Animalista esprimerà per iscritto la sua solidarietà ad Hans Ruesch nelle vicende che lo stanno coinvolgendo ed auspica che altrettanto venga fatto dalle dette associazioni.

Informiamo anche che mai più parteciperemo ad iniziative comuni, né le sottoscriveremo, nelle quali siano presenti rappresentanti dell'OIPA. Chiediamo anche detta OIPA venga esclusa dal novero delle Associazioni Riunite per i Diritti degli animali.

Aspettiamo un gradito riscontro e cordialmente salutiamo. Alberto Pontillo, via dei Portoghesi 18, 00186 Roma.

Per informazioni, inviare senza altra formalità grande busta autoindirizzata e affrancata alla **FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE**, casella postale 152, 6900 Massagno.

ULTIMA EDIZIONE

ULTIMA EDIZIONE

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 Lugano, mercoledì 11 maggio 1994

Quotidiano indipendente della Svizzera italiana con supplemento «Teleradio 7»

Anno CIII - N. 108

Intervista ad Hans Ruesch

La lunga mano del potere politico-industriale e la tutela della vita

Sono anni che il nostro giornale, unico in Italia, denuncia con totale libertà di espressione, di vantaggio alla verità ma non all'acquisizione di appoggi politici ed economici, quella sperimentazione sugli animali da cui nasce la speculazione farmacologica, costituenti entrambe una delle maggiori vergogne del nostro secolo. La nostra denuncia non si è mai limitata, come si suole in genere fare, all'etica zoofila, imperniata com'è stata e com'è anche e soprattutto sullo sfruttamento dell'umanità, utilizzata quale cavia del consumismo farmacologico.

Per fare il punto sulla situazione ho pensato di intervistare il famoso letterato italo-elvetico Hans Ruesch, approfittando d'un breve periodo di sosta tra uno e l'altro dei suoi continui viaggi di lavoro nei vari continenti. Prossimo a partire lui, sul piede di partenza anch'io, siamo riusciti a combinare l'incontro verso le quattordici di domenica scorsa. Hans Ruesch è solito pranzare con un piatto di insalata, io il pasto di mezzogiorno lo salto completamente; perciò né il giorno festivo né l'ora di pranzo ci hanno impedito di lavorare.

La sperimentazione sugli animali, comunemente detta vivisezione, è una metodologia sorpassata, che risale alla prima metà del secolo scorso, ma nonostante ciò sempre più in auge ai nostri giorni. Chiedo a Ruesch: perché?

«È sempre più diffuso - mi risponde - perché è stata commercializzata al massimo dopo la seconda guerra mondiale, quando le industrie chimiche hanno scoperto le enormi possibilità di guadagno derivanti dallo smercio dei farmaci. Se non ci fosse la sperimentazione sugli animali a fungere da alibi, i chemiofarmaci e gli altri prodotti chimici che stanno avvelenando il mondo non potrebbero essere legalmente smerciati».

Gli innumerevoli casi di persone che hanno perso la salute o la vita in seguito alla speculazione farmacologica, colpevole inoltre della nascita di tante infelici creature deformi, focomeliche, con conseguente distruzione della serenità di molte famiglie in ogni parte del mondo, stanno a testimoniare una realtà, confermata anche da numerose sentenze di tribunale che hanno condannato le multinazionali. Ora, pur tenendo conto che esiste al riguardo un'omertà dei grandi mezzi d'informazione che non torna a onore della democrazia e della conclamata libertà di stampa, come mai esistono ancora tante persone disposte a giurare sulla necessità della vivisezione?

«La rivelazione di qualunque verità - replica Ruesch - passa sempre attraverso tre stadi: al primo stadio viene ridicolizzata e irrisa; al secondo stadio viene osteggiata; al terzo stadio viene data per scontata. Per quanto concerne la denuncia della sperimentazione sugli animali, noi adesso ci troviamo al secondo stadio e non so dire quando si potrà arrivare al terzo stadio».

A conferma della verità di questo assunto di Hans Ruesch voglio ricordare ai lettori che adesso nessuno si sognerebbe di confutare l'assoluta necessità delle preoccupazioni igieniche in campo medico-chirurgico, mentre sino al secolo scorso i medici operavano senza nemmeno lavarsi le mani, tanto che in Inghilterra le donne sottoposte al taglio cesareo morivano nella misura dell'86%. Nel 1759 il medico scozzese Alexander Gordon diede ampie prove della pericolosità della mancanza di igiene ma il suo intervento naufragò tra l'ilarità generale del mondo scientifico. E circa un secolo più tardi uguale sorte toccò a un suo collega statunitense, certo Oliver Wendell Holmes, che nel 1843 pubblicò al riguardo un saggio che gli fruttò derisioni e violenti attacchi da parte degli altri medici. Ed allorché il medico ungherese Semmelweis iniziò la guerra al contagio pretendendo il lavaggio delle mani e la più rigorosa pulizia di tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale di Vienna, fu ridicolizzato dai suoi colleghi, e ciò nonostante che grazie all'imposizione delle norme igieniche la mortalità nel reparto maternità fosse venuta a ridursi del 90%. Il Semmelweis pubblicò anche un libro sulla sua teo-

ria, ma la persecuzione di cui fu vittima da parte del mondo scientifico gli sconvolse il cervello. Egli morì pazzo, senza aver assistito al trionfo delle sue idee che adesso - in questo campo abbiamo raggiunto il «terzo stadio» - vengono date per scontate ovunque.

Ma proseguiamo l'intervista. Signor Ruesch, come mai le tante associazioni antivivisezioniste non denunciano apertamente soprattutto la pericolosità della sperimentazione sugli animali per quanto concerne la salute umana?

«In origine - mi risponde Ruesch - il movimento antivivisezionista era diretto, soprattutto in America e in Inghilterra, da medici antivivisezionisti di grande prestigio mentre ora in tali associazioni si sono infiltrati, sempre più numerosi, elementi che di fatto puntano a difendere gli interessi speculativi delle grandi industrie. In Gran Bretagna, in Svizzera e altrove le principali associazioni antivivisezioniste sono dirette da vivisezionisti che si guardano bene dal denunciare la realtà della situazione. Ad esempio la Iapex raccomanda ai suoi iscritti di concentrarsi sull'aspetto etico della vivisezione, non toccando minimamente quello medico, nemmeno nel settore della cosmesi. In altre parole si denuncia la vivisezione perché crudele nei confronti delle bestie, ma si evita accuratamente di fare ricorso alla ben più potente arma della denuncia della pericolosità di tale pratica nei confronti della salute umana. Richard Ryder di Oxford - prosegue Ruesch - dopo essere stato vivisezionista, ha ricoperto la carica di dirigente di molte associazioni antivivisezioniste, e questo strano difensore della causa antivivisezionista è capace di scrivere centinaia di pagine sull'argomento senza mai dire una sola parola sul fatto che la sperimentazione animale è dannosa per l'uomo. Questo è solo uno dei tanti esempi possibili. Lo stesso Konrad Lorenz, presentato come difensore degli animali dai mass-media, è un filovivisezionista tanto è vero che il 22 marzo di quest'anno sul «Norddeutscher Kurier» ha attaccato violentemente un medico protezionista che denunciava i crudelissimi esperimenti che il professor Dietrich von Holtz effettua sulle scimmie per lo studio dello stress. Tra l'altro sperimentazioni animali è altrettanto innegabile come la necessità di ridurre al minimo le sofferenze degli animali. Questi esperimenti sullo stress difesi dal Lorenz sono di una estrema crudeltà; e noi sappiamo - prosegue Hans Ruesch - che lo stress dell'uomo non può essere curato in tal modo. Dice il Lorenz che questi attacchi ai vivisezionisti sono determinati dall'ignoranza sull'importanza degli studi sullo stress, ma questa fase dimostra la totale ignoranza del Lorenz sull'argomento; egli sembra non rendersi conto che è un'idiocia pensare di poter curare lo stress dell'uomo torturando delle scimmie sino alla morte. Tanto è vero che quando io, che sull'argomento sono ben documentato, ho chiesto al Lorenz ed al von Holtz di spiegare in qual modo si possa ridurre lo stress dell'uomo con tali metodi, non hanno saputo rispondermi».

Domando: questo potere delle lobby scientifiche e delle grandi multinazionali farmaceutiche è infiltrato ormai un po' ovunque, anche nei settori politici, può giungere a condizionare anche l'attribuzione dei più alti riconoscimenti internazionali, compreso il premio Nobel?

«Certamente - afferma categorico Hans Ruesch - i ricercatori che lottano contro la vivisezione lo fanno a loro rischio e a scapito della loro carriera».

Tornando alle associazioni antivivisezioniste, e replica io - ve ne sono anche di quelle non infiltrate dal potere delle grandi industrie...

«Sì - mi interrompe Ruesch - ma anche queste denunciano gli orrori della vivisezione sugli animali ma non parlano quasi mai dei danni all'uomo. Basta pubblicare qualcosa su tali orrori per avere la qualifica di antivivisezionista, ma in pratica così si fa il gioco degli speculatori, non per commissione ma per omissione».

Come andranno le cose in futuro? «Per ora stanno peggiorando; ad esempio in Spagna dove sino a quest'anno si era praticata pochissima sperimentazione sugli animali, adesso che questa nazione è entrata nel Mec viene obbligata dalla Convenzione europea ad applicarla su vasta scala».

Due parole su questa Convenzione... «Veniva elaborata a Strasburgo nel dicembre del 1982 con il pretesto di proteggere maggiormente gli animali dalla vivisezione, ma in realtà peggiorò notevolmente la situazione per favorire la speculazione farmacologica (non per nulla la manifestazione era preparata dall'industria inglese che è la dominatrice del mercato farmaceutico europeo). In quella sede solo alcuni italiani, fra i quali ricordo la Faccio e il professor Fedi, si batterono per impedire questa convenzione, anche contro i gruppi zoofili che di fatto facevano il gioco dei vivisezionisti».

A questo punto chiedo a Ruesch di precisarmi quali sono le responsabilità dei legislatori.

«Ma chi sono questi legislatori? Dei semplici deputati che non essendo esperti in materia si basano su quanto affermano gli scienziati. Ma chi sono gli scienziati che hanno voce in capitolo? Quelli che rappresentano gli interessi delle grandi multinazionali farmaceutiche! Tanto per fare un esempio - prosegue Ruesch - una volta chiesi ad un parlamentare svedese perché avesse approvato la famigerata Con-



Hans Ruesch nella sua casa romana

venzione di Strasburgo. «Perché ce l'hanno raccomandata gli zoofili», fu la risposta. Insomma, questo rappresentante del mondo politico era convinto di aver fatto gli interessi delle bestie e non, come in effetti era avvenuto, dei nemici della vita sia animale che umana».

A questo punto - chiedo a Hans Ruesch - cosa dovrebbe cambiare a livello politico perché si verifichi un'evoluzione favorevole alla vita ed alla vera scienza?

«Perché si fanno gli esperimenti? - mi risponde - Perché danno la possibilità di continuare a smerciare farmaci e qualunque prodotto chimico deleterio per la salute umana ma prezioso per la speculazione economica. Per porre riparo ad una triste situazione del genere ci vogliono uomini politici più sensibili agli interessi della popolazione che non a...»

E con questa considerazione di Hans Ruesch, che vogliamo considerare un auspicio per una futura società umana più pulita sia nel campo politico come in quello scientifico, concludo questo colloquio sulla sperimentazione animale, ancora oggi oggetto di controversie ma che in futuro, quando entrerà finalmente nel «terzo stadio» verrà unanimemente identificata con le parole di Gandhi, che la definì «il crimine più nero dell'umanità».

Vittorio Menasse

Un gigante nella lotta contro lo sfruttamento umano

Hans Ruesch mentre appare sui teleschermi della principale rete televisiva americana. Nel corso della trasmissione è stato definito «un gigante nella lotta contro lo sfruttamento umano».

È il caso di segnalare al riguardo che il presentatore di tale trasmissione fu poi defenestrato dall'emittente televisiva perché non volle accettare di far cadere la coltre del silenzio sulla vergogna mondiale costituita dalla vivisezione e della speculazione farmacologica: la lunga mano del potere industriale lo aveva raggiunto anche in un paese che fa della democrazia e della libertà di stampa la propria bandiera.

Lo stesso è accaduto e accade anche in Italia dove il Ruesch pubblicò le sue implacabili denunce con il libro «Imperatrice nuda» edito da Rizzoli. Scrive al riguardo il Ruesch nel suo rapporto tecnico «I falsari della scienza»:

«...avvertito senza mezzi termini della gaffe commessa con la pubblicazione di un'opera come "Imperatrice nuda", nonché con la presentazione di ampi stralci della stessa su vari suoi giornali, compreso il "Corriere", il giovane Angelo Rizzoli correva ubbidientemente ai ripari: interrompeva la diffusione del volume, avvertiva i librai che esso era andato fuori stampa, e spalancava le colonne dei suoi giornali alle repliche dei vivisezionisti senza più accettare refutazioni. Intanto, per non restituire i diritti di stampa all'autore che voleva far riapparire il libro presso un'altra casa, l'editore lo informava che stava già preparando una seconda edizione, però, inspiegabilmente, con una tiratura ridottissima, la quale per di più sarebbe uscita nel corso della stagione morta estiva».

Così di fatto la denuncia di Hans Ruesch attraverso un libro che stava per diventare un best-seller internazionale fu soffocata dallo stesso editore che avrebbe dovuto avere interesse alla diffusione dell'opera. Tutto il mondo è paese quando si tratta di uccidere le libere denunce contro il potere politico-industriale che regge attualmente le sorti del mondo.

Gasoline Health Warning

Harmful or fatal if swallowed. Long-term exposure to vapors has caused cancer in laboratory animals.

Anche la benzina viene provata sugli animali....

IL FONDO IMPERATRICE NUDA (FIN) di Roma ha fatto annunci a piena pagina come questo, anche più volte, su una ventina di giornali tra cui il settimanale del Corriere della Sera SETTE, LA REPUBBLICA, L'UNITA', LA STAMPA, L'EUROPEO, L'INDIPENDENTE, IL GIORNALE D'ITALIA, SORRISI E CANZONI TV ecc.

Che il volto della sanità italiana possa sembrare quello di un sistema criminale lo dimostra la cronaca giudiziaria degli ultimi mesi. Anche prima, a dire il vero, la qualità dei servizi che ci obbligano a pagare 80.000 miliardi l'anno in tasse, tickets, bollini e indebitamenti ci lasciava un po' perplessi. Ma limitiamoci pure a considerare i rapporti tra un'industria privata estremamente florida e un'amministrazione pubblica sorprendentemente sottomessa.

Promettendo ricompense di ogni tipo le case farmaceutiche tengono costantemente sotto pressione medici e farmacisti perché prescrivano e vendano i loro prodotti; le stesse ditte che paga(va?)no tangenti per far crescere il prezzo dei loro farmaci -o per farne aumentare i dosaggi consigliati- promuovono medicinali considerati fuori dei confini nazionali inutili e talvolta dannosi; oppure non distribuiscono i prodotti "salvavita", spesso introvabili. Sono interessate, evidentemente, ad un tipo di profitto che non solo non è compatibile con la nostra salute, ma che va addirittura a suo discapito (la prevenzione resta solo una parola di cui industriali e burocrati amano riempirsi la bocca).

Farci consumare sempre più farmaci, le cui conseguenze ne fanno consumare sempre di più, e sempre più costosi: a nostro avviso, questo è un crimine. Il cui alibi è una ricerca falsamente scientifica, basata su quella sperimentazione animale di cui il sinonimo è *vivisezione*.

La sperimentazione animale trasferisce all'uomo i risultati ottenuti sugli animali; il fatto è che questi risultati non hanno per noi alcuna validità, neanche orientativa. Il risultato di un esperimento può infatti essere variato variando semplicemente la specie di animali utilizzata. Sperimentare sugli animali serve solo a poterlo fare, successivamente e in assenza di controlli, persino negli ospedali, sugli uomini; spesso, senza il loro consenso. Ciò nonostante in Italia in undici anni sono state ritirate per inidoneità o perché pericolose oltre 22000 specialità farmaceutiche, la cui bontà era stata garantita dalla sperimentazione animale. Che non è quindi solo crudele, ma dannosa per tutti.

Eppure, resta il pilastro di un giro di soldi spaventoso; e qui affondiamo volentieri il bisturi. Uno dei registri più ambiti d'Italia si chiama *prontuario farmaceutico sanitario nazionale*; ad ogni medicinale iscritto, lo Stato riconosce un rimborso. I

documenti necessari all'iscrizione vengono inoltrati alla *direzione generale del servizio farmaceutico*, dal 1973 in mano a Duilio Poggiolini, tessera 2347 della P2, colpito da mandato di cattura, datosi recentemente alla latitanza e finalmente arrestato.

Il ministero paga molti farmaci il 300, il 400% in più rispetto ad altri paesi europei. L'Organizzazione Mondiale della Sanità -il massimo organismo di questo campo- ha dichiarato

realmente utili non più di 400 farmaci su 200.000; nel frattempo in Italia le farmacie si sono trasformate in scintillanti supermercati, ma non certo a vantaggio del pubblico. Tanto per fare un esempio: la Citicolina, indicata solo per alcuni casi di sofferenza cerebrale, nel nostro *prontuario nazionale* si chiama Citicolin, Brassel, Citarfar, Disfosfocin, Encelin, Nicholin, Nicolsint, Sinkron, Sintoclar, Acticolin, Cerebroton, Cidifos, Cidilin, Citicolina, Gerolin, Kemodyn, Logan, Neuroton, Polineural. Il ministero si è in altre parole convenzionato con diciannove ditte che vendono la stessa sostanza con diciannove nomi diversi, e prezzi ancor più differenti.

Le tangenti sono uno *scandalo* solo per chi ha fatto finta di non accorgersene prima. Intanto, le industrie farmaceutiche continuano a chiedere soldi allo Stato (e cioè, qualunque cosa se ne dica, a noi): oltre ai denari *normalmente* ottenuti per la loro *ricerca*, ora vorrebbero non pagare le tasse sugli utili che vi spendono.

Di cose da scoprire ce ne sono a bizzeffe. Abbiamo poco spazio e nessuna *lobby* alle spalle: ma se ci fate avere il vostro indirizzo vi spediremo altra documentazione. Chi vuole, può aiutarci: usando il c/c postale 88922000, intestato al Comitato Scientifico Antivivisezionista, o aderendo. Nel frattempo, vi invitiamo a ricordare che un milione di animali al giorno viene torturato e ucciso sull'altare dell'avidità. Grazie per l'attenzione.

COMITATO SCIENTIFICO
antivivisezionista

62 via P. A. Micheli, Roma 00197. Tel. (06)3220720. Il Comitato Scientifico Antivivisezionista è promosso dal Fondo Imperatrice Nuda contro la sperimentazione animale e dalla Lega Anti Vivisezione (LAV).

Vivisezioniamo il sistema sanitario nazionale.



Francesco De Lorenzo, ministro.

PREVARICAZIONI GIUDIZIARIE

Il 23 aprile 1993 il Pretore del Distretto di Bellinzona Avv. Roberto Pedrazzoli respingeva a ragion veduta e in blocco, una delle ennesime "Petizioni" della cronica querelomane che aveva assurdamente preteso d'imporre al Pretore il seguente decreto:

1.-"E' proibito al convenuto (Hans Ruesch) di ripetere verbalmente o per iscritto, e sotto qualsiasi forma che:

Milly Schär-Manzoli è stata condannata "malgrado una grave falsa testimonianza"; (Richiesta RESPINTA dal giudice Pedrazzoli);

Milly Schaer avrebbe "indotto in errore" le sue organizzazioni; (Richiesta RESPINTA dal giudice);

Milly Schaer-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo; le sue procedure giudiziarie nei confronti di Hans Ruesch sono state un bumerang e avevano lo scopo di impedire la pubblicazione e la diffusione di documentazione abolizionista." (Richiesta RESPINTA dal giudice.)

2.-E' fatto ordine al convenuto (Hans Ruesch) di pubblicare la sentenza sul prossimo bollettino "Hans Ruesch CIVIS Foundation Report"; (Richiesta RESPINTA dal giudice.)

3-Il convenuto verserà all'attrice a titolo di riparazione e torti morali Fr. 10'000.— (Richiesta RESPINTA dal giudice.)

(OMISSIS)

Il giudice Roberto Pedrazzoli così concludeva la sua sentenza del 23 aprile 1993 che respingeva la delirante richiesta della donna:

P. Q. M.

visti gli art. 28 e segg. CC, 147 e segg. CPC e la Tariffa Giudiziaria giudica

1. La petizione è respinta;

2. La tassa di Fr. 800.— e le spese di Fr. 80.— sono a carico dell'attrice. (Schaer-Manzoli)

3. Intimazione alle parti:

Milly Schaer-Manzoli, Arbedo.

Hans Ruesch, Massagno.

Non poteva sentenziare altrimenti il giudice Pedrazzoli che da anni conosce a fondo il triste caso di questa morbosa querelomane, che come metodo di lavoro pesca nel torbido dicendosi che prima o poi qualcosa dovrà pur uscirne.

Sapendo tuttavia di avere le spalle ben coperte da quando ha voltato gabbana e mosso guerra al CIVIS, la commercialista anche questa volta fece subito ricorso alla corte d'Appello che già l'aveva cavata d'impaccio nello scandaloso "caso delle etichette" aggravato dal reato di "denuncia mendace" (vedi bollettino CIVIS italiano n. 2 e 3).

ENNESIMO FALSO IN ATTI DI UFFICIO

Alla ricerca di un qualche punto debole nella sentenza del giudice Pedrazzoli che permettesse di dare almeno un contentino alla noiosa querelomane, il Tribunale d'appello di Lugano ebbe la sventura d'incappare proprio in un altro, falso della sua protetta, emettendo la seguente sentenza:

Lugano 25 ottobre 1993

In nome della Repubblica e Cantone del Ticino
Il Tribunale di Appello - I. Camera Civile
composta dei giudici: Epiney-Colombo, presidente
G. Bernasconi e Giani
segretaria: Galfetti, vicecancelliera

(OMISSIS)

PRONUNCIA:

I.- L'appello è parzialmente accolto e la sentenza impugnata è così modificata:

"1. La petizione è parzialmente accolta.

"2. E' accertato che l'affermazione "Milly Schär-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo" è lesiva della personalità dell'attrice.

3. E' fatto ordine a Hans Ruesch di astenersi dal ripetere verbalmente o per iscritto e sotto qualsiasi forma che "Milly Schär-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo".

Tale ordine è impartito sotto la comminatoria dell'azione penale prevista dall'art. 292 CP, che recita: "Chiunque non ottempera ad una decisione a lui intimata da un'autorità competente sotto comminatoria

della pena prevista nel presente articolo, è punito con l'arresto o con la multa."

4. E' fatto ordine al convenuto (Hans Ruesch) di pubblicare nel bollettino "Hans Ruesch's CIVIS Foundation International Report" il dispositivo integrale di questa sentenza.

5. E' respinta la richiesta di riparazione del torto morale.

6. La tassa di giustizia di Fr. 800.— e le spese sono a carico delle parti in ragione di metà ciascuno. Compensate le ripetibili."

II.- Gli oneri processuali del presente giudizio, consistenti in

a) tassa di giustizia Fr. 400.—

b) spese Fr. 50.—

totale Fr. 450.—

già anticipati dall'appellante (Schär-Manzoli), sono a carico delle parti in ragione di metà ciascuno. Compensate le ripetibili.

COSA DIMOSTRA LA SENTENZA

La sentenza del 25 ottobre 1993 dimostra anzitutto che il Tribunale d'Appello non ha potuto interdire a Hans Ruesch di ripetere che "Milly Schaer-Manzoli è stata condannata malgrado una grave falsa testimonianza", perché il fatto è vero e risaputo, e tantomeno di ripetere che la signora abbia "indotto in errore le sue organizzazioni," perchè anche questo fatto è ovvio.

Quanto al resto della sentenza, rappresenta uno scandalo molto imbarazzante per il Tribunale, perchè si basa su un'ennesima falsificazione in atti di ufficio: viene proibito a Hans Ruesch, sotto pena della solita multa o carcere, di "ripetere" una frase, messa tra virgolette, che gli viene falsamente attribuita, ma che lui non aveva mai pronunciata né scritta.

Ad Hans Ruesch non rimaneva altra via che rivolgersi al Tribunale Federale, che è la Corte Suprema della Svizzera. Ed ecco la scandalosa risposta:

TRIBUNALE FEDERALE SVIZZERO

5C.237/1993

Vi comunichiamo che la II Corte civile, statuendo il 1° febbraio 1994 a norma dell'art. 36a OG sul ricorso per riforma del 25 novembre 1993 presentato da Hans R u e s c h, convenuto, Massagno, agente per sé e in rappresentanza della Fondazione Hans Ruesch per una medicina senza vivisezione, Massagno, contro la sentenza emanata il 25 ottobre 1993 dalla I Camera civile del Tribunale di appello del Cantone Ticino nella causa che oppone i ricorrenti a Milly S c h ä r - M a n z o l i, attrice, Arbedo, in materia di protezione della personalità;

ha pronunciato:

1. Il ricorso è inammissibile.

2. La tassa di giustizia di Fr. 1500.— è posta a carico del ricorrente Hans Ruesch.

3. Al ricorrente Hans Ruesch è inflitta una riprensione giusta l'art. 31 cpv. 1 OG.

4. Comunicazione alle parti e alla I Camera civile del Tribunale di appello del Cantone Ticino.

Losanna, 4 febbraio 1994

In calce a questa laconica sentenza, figurava il "N. B. Il testo integrale di questa sentenza vi sarà notificato più tardi."

Il testo integrale della sentenza del 1. febbraio 1994 è giunto, malgrado ripetuti solleciti, solamente il 18 giugno. La sentenza conferma che anche il Tribunale Federale accetta a occhi chiusi dichiarazioni della arcinota calunniatrice, falsaria e recidiva bancarottiera Dr. rer. oec. Milly Schaer-Manzoli come comprovate verità, così dando il crisma della legalità a ripetuti "falsi in atto d'ufficio", perché il Potere vuole screditare un autore e editore che comincia a dare troppo fastidio.

Uno dei tanti "falsi in atti di ufficio" fabbricati dalla Schaer-Manzoli è la seguente frase che entrambi i tribunali, mettendola tra virgolette, hanno attribuito a Hans Ruesch:

"Milly Schaer-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo."

Anche se tutta vera, questa frase Hans Ruesch non l'ha mai detta né scritta. L'ha fabbricata la Schaer-Manzoli e l'hanno compiacentemente ripetuta, sempre tra virgolette, entrambi i tribunali, attribuendola a Hans Ruesch e vietandogli — con minacce di nuove multe e carcere — di "ripeterla". (sic!)

NOTA BENE: Le sentenze obbligano Hans Ruesch a pubblicare sul bollettino inglese del CIVIS, ossia in inglese, una frase falsa, fornita dalla Schaer-Manzoli, ma attribuita a Hans Ruesch dai due tribunali, che una volta di più avevano voluto accettare a occhi chiusi una ennesima fabbricazione della Schaer-Manzoli: **MA IN INGLESE QUESTA FRASE NON ESISTE. HANS RUESCH NON L'HA MAI PUBBLICATA NE' SCRITTA IN ALCUNA LINGUA.**

Pretenderebbero i tribunali elvetici che Hans Ruesch traduca in inglese un altro falso della Schaer-Manzoli in italiano e poi la pubblicasse sui suoi rapporti inglesi attribuendola a sé stesso? Sì, è proprio questo che pretendono.

Abbiamo pubblicato più sopra una precedente sentenza del Pretore di Bellinzona avv. Roberto Pedrazzoli in data 23 aprile 1993, con la quale il sig. Pretore respingeva a ragion veduta TUTTE le pretese della commercialista Schaer-Manzoli, le cui gesta gli son ben note da anni. Ma è come se dopo quella data il Pretore sia stato colto da un grave caso di amnesia, visto il seguente verdetto emesso dal medesimo Pretore il 22 aprile del 1994, quasi esattamente un anno dopo e in netta contraddizione del suo verdetto del 23 aprile 1993, che a ragion veduta aveva respinto in blocco TUTTE le assurde richieste della Schaer-Manzoli. Ecco il nuovo verdetto del 22 aprile 1994 del medesimo Pretore, ovviamente del tutto dimentico del suo verdetto precedente:

IL PRETORE DEL DISTRETTO DI BELLINZONA

Avv. Roberto Pedrazzoli
sedente col Segretario-assessore, nell'aula solita di sue udienze in questo Pretorio, per giudicare nella causa a procedura ordinaria appellabile - incarto no 12'349 - promossa con petizione 5 novembre 1993 di

Milly SCHAER-MANZOLI, Arbedo

contro

Hans RUESCH, Massagno

Fondazione Hans RUESCH, Massagno

mediante la quale si chiede di giudicare:

1. E' proibito ai convenuti di ripetere verbalmente o per iscritto, e sotto qualsiasi forma che:

"L'inclinazione al plagio, al bluff, alla menzogna e alla calunnia è diventato per Milly Schär-Manzoli un vizio incurabile; il Dr. Coleman si sarebbe dimesso per questo";

"Milly Schär-Manzoli si spaccerebbe per medico commettendo reato e avrebbe commesso un altro falso e quindi un altro reato (falsificazione in atti d'ufficio) presentando in tribunale una traduzione";

"Milly Schär-Manzoli sarebbe riuscita nell'intento di far naufragare

nel ridicolo l'iniziativa del 7 marzo 1993 e sarebbe una megalomane spalleggiata dall'Eminenza Grigia dietro ai laboratori svizzeri".

2. E' fatto ordine ai convenuti, sotto comminatoria dell'art. 292 CP. di pubblicare la sentenza sul prossimo bollettino "Civis-Fondazione Hans Ruesch" e sui tre quotidiani ticinesi "Corriere del Ticino", "La Regione" e "Giornale del Popolo".

3. I convenuti verseranno all'attrice Fr. 20'000.— a titolo di riparazione e torti morali; 4. Protestate spese e ripetibili.

Vista la lettera 23 dicembre 1993 del signor Ruesch che dichiara di rinunciare a inoltrare risposta alla petizione;

indetta l'udienza preliminare 24 marzo 1994, dove la parte attrice ha offerto soltanto prove documentali per cui si è proceduto seduta stante al dibattimento finale nel quale l'attrice ha ribadito le domande di petizione alle quali il signor Ruesch, personalmente e per la Fondazione Ruesch, si è opposto;

letti ed esaminati gli atti;

(OMISSIS)

g i u d i c a

1. La petizione è parzialmente accolta

2. E' accertato che le affermazioni:

"L'inclinazione al plagio, al bluff, alla menzogna e alla calunnia è diventato per Milly Schär-Manzoli un vizio incurabile; il Dr. Coleman si sarebbe dimesso per questo";

"Milly Schär-Manzoli si spaccerebbe per medico commettendo reato, avrebbe commesso un altro falso e quindi un altro reato (falsificazione in atti di ufficio) presentando in tribunale una traduzione";

"Milly Schär-Manzoli sarebbe riuscita nell'intento di far naufragare nel ridicolo l'iniziativa del 7 marzo 1993 e sarebbe una megalomane spalleggiata dall'Eminenza Grigia dietro ai laboratori svizzeri" sono lesive della personalità dell'attrice.

3. E' fatto ordine ai convenuti di astenersi dal ripetere verbalmente o per iscritto e sotto qualsiasi forma le affermazioni di cui al N.2.

4. E' fatto ordine ai convenuti di pubblicare il dispositivo integrale di questa sentenza sul prossimo numero del bollettino "Civis" in lingua italiana.

4.1 La pubblicazione dovrà occupare una pagina intera e non potrà essere accompagnata da alcun commento.

5. Gli ordini che precedono sono impartiti sotto comminatoria dell'azione penale prevista dall'art. 292 CP che recita:

"Chiunque non ottempera ad una decisione a lui intimata da un'autorità competente sotto comminatoria della pena prevista dal presente articolo, è punito con l'arresto o con la multa".

6. La richiesta di riparazione del torto morale è respinta.

7. La tassa di giustizia di Fr. 900.— e le spese di Fr. 120.— da anticipare dall'attrice restano per 1/3 a suo carico e sono poste per 2/3 a carico dei convenuti in solido, con l'obbligo, solidale, di rifondere all'attrice Fr. 200.— di indennità.

8. Intimazione:

Milly Schär-Manzoli, 6517 Arbedo

Hans Ruesch, 6900 Massagno

Fondazione Hans Ruesch, Massagno

IL PRETORE

IL SEGRETARIO ASSESSORE

CIVIS: Con questa sentenza il Pretore Pedrazzoli si associa a quelle dei suoi colleghi del Tribunale di appello di Lugano e del Tribunale federale di Losanna e prende a calci anche lui la verità che gli è arcinota, ad esempio che la Schaer-Manzoli e il Keller sono associati in tutti i sensi e che lui ha svolto per anni un ruolo ufficiale dietro i laboratori di vivisezione.

A cominciare dal Prof. Gianni Tamino deputato al parlamento Italiano, migliaia di persone hanno domandato alla Schaer-Manzoli come mai proprio nel periodo della votazione sulla vivisezione lei e il Keller hanno soppresso TUTTE le più importanti opere scientifiche che potevano attutire il tonfo che ha subito la sua iniziativa

I PRINCIPI DEL CIVIS

Centro Informazioni Vivisezionistiche
Internazionali Scientifiche
(fondato nel 1975 a Roma dallo scrittore Hans Ruesch)

1) La vivisezione (come si definisce dal secolo scorso tutta la sperimentazione sugli animali con mezzi violenti o invasivi anche quando non cruenti) è condannabile tanto per ragioni medico-scientifiche quanto per ragioni etico-morali.

2) La vivisezione non è un metodo adatto per studiare o curare malattie umane. Le differenze organiche, anatomiche, biologiche, metaboliche, genetiche e psichiche tra uomo e animale sono così sostanziali che risultati ottenuti su animali fuorviano o ritardano la ricerca.

3) La vivisezione è diseducativa anche perché distrugge il rispetto per la vita e incallisce gli sperimentatori verso le sofferenze altrui, anebbiando la loro intelligenza anziché illuminarla.

4) La vivisezione viene compiuta soltanto nell'interesse dell'industria, la quale se ne serve per desensibilizzare i suoi adepti, immettere legalmente sul mercato prodotti nocivi e crearsi un alibi per gli inevitabili casi di danni farmacologici.

5) La più parte delle malattie non ha origini organiche bensì psichiche, sociali, alimentari, ambientali o iatrogene e non è possibile riprodurre tutti questi fattori in un animale. Per questo la medicina ufficiale, spacciata come l'unica valida dalla propaganda dell'industria chimico-medica, è incapace di effettuare vere guarigioni. Non sa guarire nemmeno il comune raffreddore, né i reumatismi, né il cancro, né alcun'altra di tutte le malattie tradizionali, che invece è riuscita solo ad aggravare, aggiungendovi sempre nuovi malanni, come allergie, nuovi tipi di cancro, sclerosi multipla, vari generi di herpes, lo SMON, l'AIDS ecc. Limitandosi a sopprimere i sintomi, la medicina ufficiale contribuisce a mascherare le cause delle malattie e quindi il modo di prevenirle e curarle.

6) Una delle tante vittime della vivisezione è l'assistenza sanitaria. Si spreca ogni anno per la sperimentazione animale un'infinità di miliardi che vengono così sottratti a un'adeguata assistenza al malato. Un esempio è la Svizzera, che ha il più grande consumo di animali da laboratorio nel mondo in rapporto alla popolazione, ma il suo stato di salute è il più deplorabile in Europa: l'enorme consumo di farmaci e la più alta incidenza di AIDS ne è la prova oggettiva.

7) Risultati utili per la salute umana sono ottenibili mediante lo sviluppo o l'integrazione di uno o più dei vari metodi osteggiati dalla medicina ufficiale unicamente perché poco o niente redditizi, come in primo luogo la prevenzione mediante l'igiene e la dietetica, e con l'integrazione delle molte altre metodiche naturali.*

8) Anziché di sintomatologia locale il medico deve interessarsi a tutto l'individuo nel suo complesso psicofisico, cercando di appurare le cause della malattia, anziché estrapolare all'ammalato, senza neanche rendersene conto, esperienze veterinarie che nel migliore dei casi rimpiazzano sintomi acuti con mali cronici.

9) Anche la formazione del veterinario deve svilupparsi nel rispetto dell'integrità psico-fisica: non più, come finora, interventi violenti (avvelenamenti, mutilazioni, scosse elettriche, ecc.) su animali sani per creare ad arte stati patologici che non corrispondono a quelli che insorgono spontaneamente, bensì studio e trattamento umanitario di malattie naturali e dei traumi accidentali, ma non mai procurati espressamente.

10) Per tutte queste ragioni l'abolizione per legge della vivisezione è non soltanto auspicabile ma necessaria.

* Epidemiologia, etiologia, psicoterapia, psicosomatica, omeopatia, vegetarianismo, osservazione clinica, fitoterapia, chiropratica, oligoterapia, aromaterapia, idroterapia, elioterapia, elettroterapia, diatermia, massaggio, digiuno, riflessologia, la millenaria agopuntura cinese e altri metodi di comprovata efficacia e per di più economici, avvertiti proprio per questo dall'attuale sistema medico industrializzato.

L'ultimo scherzo della Schaer-Manzoli per mettere definitivamente in ridicolo la LIMAV e così tutto il movimento: ha fatto figurare se stessa come Presidente di questa lega di medici su centinaia di migliaia di volantini distribuiti in agosto in Germania per annunciare una marcia su Francoforte (dopo avere negli ultimi mesi già nominato come Presidente di tale lega il belga Prof. Dessart, il russo Zhukowsky, l'italiano Tarro, e chissà quanti altri ancora).

Così figurava sul volantino il nome della donna come Presidente della LIMAV. (ILAAAT ne è la sigla tedesca.) Al suo proprio nome aveva poi addirittura aggiunto quello dell'amico Max Keller, l'Eminenza Grigia.

ILAAAT. (= Internationale Liga
Ärzte für die Abschaffung
der Tierversuche/Schweiz)
Präsidentin Dr. Milly Schär-Manzoli
und Max Keller

Nel prossimo numero:
«OLOCAUSTO» nuovo inganno

Rappresentante in Italia del CIVIS di Hans Ruesch:

Pietro Friggi, Via S. Antonio 9,
20060 Vignate (Milano)
Tel/Fax: 02-95 36 06 28.
cpp per l'Italia: 12363008
Intestato a Edizioni CIVIS di Hans Ruesch

Il libro del Prof. Dr. Pietro Croce, **VIVISEZIONE O SCIENZA - UNA SCELTA**, indispensabile per la lotta AV, è ottenibile in Italia presso la LAV di Roma o presso la Casa editrice UNA di Ebe dalle Fabbriche, S. Piero a Sieve (FI). (Pr. Lit. 25.000)

Le opere **IMPERATRICE NUDA** e **I FALSARI DELLA SCIENZA** sono ottenibili in Italia presso il Fondo Imperatrice Nuda contro la sperimentazione animale (FIN), Via P. A. Micheli 62, 00197 Roma;

la Lega-Antivivisezione (LAV), Via Santamaura 72, 00192 ROMA e sue sezioni in Italia;

l'Unione Animalista dell'arch. Alberto Pontillo, Via dei Portoghesi 18, 00186 Roma;

Prezzi:

IMPERATRICE NUDA, nuova ed. CIVIS,
342 pagg. Fr.25.- Lit. 25.000

I FALSARI DELLA SCIENZA, nuova ed. CIVIS,
84 pagg. con 140 illustrazioni. Fr.10.- Lit. 10.000

Video "Crimini Segreti", di Xavier Burgos, 78 min, finora il più importante film sulla vivisezione e i danni che ne derivano per la salute umana. Doppio italiano Fr. 50.- Lit. 50.000

Tutto ottenibile c/o la **FONDAZIONE HANS RUESCH**,
CP 152, CH-6900 Massagno-Lugano
C.C.P. per la Svizzera 69-9049-5

Per versamenti in Italia: AV: c/c postale nr. 12363008 intestato a Edizioni CIVIS di Hans Ruesch. Specificare causale.